GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI
Anno Semest. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua [illegible]
Europa, Stati dell'U. Postale [illegible]
Stati fuori dell'Unione Post. [illegible]
Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 197, p. 1°.

Una lettera inedita del Ricasoli sulla precedenza del matrimonio civile.

Il *Fieramosca*, come ci fu segnalato per telegrafo, pubblica, in un articolo sul progetto Bonacci per la precedenza del matrimonio civile sul religioso, due lettere inedite: una del Peruzzi, l'altra del Ricasoli, entrambe dirette al Vigliani, che nel 1873, essendo guardasigilli, aveva presentato un progetto analogo a quello odierno del Bonacci e volle conoscere il parere di quei due illustri uomini.

La lettera del Peruzzi, avversa al principio, non ha grande importanza, perchè si limita a dire che gli argomenti del proponente non lo persuadono. Notevole invece è quella di Bettino Ricasoli, il degno successore di Cavour, un uomo, ancorchè ascritto al così detto partito di Destra, se altri mai liberale e di temperamento progressivo.

Eccola:

Brolio, li 28 dicembre 1873.

Egregio signor Ministro,

Perchè non dovrei rispondere direttamente a lei che mi ha scritto una lettera così benevola che anzi agli occhi miei è incolpabile di troppa benevolenza?

È mio dovere risponderle senza mediazione di alcuno, neppure di quell'ottimo nostro amico Borgatti, e il compiere questo dovere mi è eziandio di piacere, potendo in tal guisa attestare sempre più i sentimenti di stima e di ossequio sentiti per Lei.

Se senza smorfie di una modestia inutile io dirò come la penso sulla proposta di legge diretta a prevenire la violazione delle nostre leggi sul matrimonio civile, non è già che io pretenda ad autorità alcuna, ma unicamente intendo rispondere con lealtà a chi, o a torto o a ragione, ha creduto porre in me la sua fiducia.

Mi sono posto senz'altro a considerare la sua relazione che precede la proposta e non ho esitato a convenire che il Ministero ha ragione a vendere e correrebbe una responsabilità gravissima se avesse indugiato ancora a richiamare l'attenzione del Parlamento sopra un tale argomento, che, restando senza un efficace provvedimento, ridurrebbe l'Italia una popolazione d'*illegittimi*, colla perdita d'ogni sentimento di famiglia e di morale.

I Parlamenti non sono e non debbono essere radunanze di filosofi che intendono ragionare sopra un metodo, che eglino stessi si sono creati per conto proprio, ma di uomini saggi e studiosi sul campo sperimentale delle necessità dell'umano consorzio, chiamati a provvedere al suo miglioramento, sia col promuovere il bene, sia col porre ostacoli o freni al male.

Non mi pare ammissibile che chi fa parte di un Parlamento e deve annoverarsi tra gli uomini politici possa muovere la benchè minima difficoltà di ammettere in principio la necessità urgente di combattere un male da cui derivano conseguenze sociali tristissime; male che, lungi dal mostrarsi in declinazione, manifesta anzi carattere di maggior persistenza.

Qui non è questione di libertà, ma di assicurare le basi di una bene ordinata e solida società oggi minacciata in una delle parti più vitali di essa. Dove è un male e un male gravissimo, che neppure accenna a diminuzione, occorre un rimedio.

In che resta offesa la libertà? È forse vietato agli sposi di conseguire la benedizione nuziale?

È forse vietato al ministro del culto di dare tale benedizione? Non fanno le persone civili colte, schiettamente credenti? Prima adempiono a quelle condizioni imposte da quella società di cui fanno parte e della quale intendono assicurare i benefizi alla loro prole futura.

Perchè non si fa questo da tutti? Le ragioni furono dette dal ministro nella sua relazione, e sono più particolarmente quelle indicate al N. 1, al N. 9 e forse quelle del N. 2 sono le più efficaci. Osservo poi sulle notizie statistiche che nel distretto della Corte d'Appello di Milano i matrimoni religiosi non seguiti dall'atto civile sono 587, numero limitatissimo, e ove questa proporzione fosse generale, o presso che tale o si manifestasse in via decrescente, combatterei lo stesso la proposta di legge, perchè ogni legge essendo una limitazione della libertà individuale, non vi si deve ricorrere se non quando la minaccia di un disordine sia prossima, e di conseguenze gravi alla morale e all'ordine pubblico. Il numero limitatissimo di tali matrimoni verificatosi nel distretto di Milano, devesi, a mio giudizio, interamente a quel clero illuminato, dotto e seriamente liberale, clero unico, per comune sventura, in Italia.

Chi abita alla campagna e vive in mezzo alle popolazioni rurali, e in questo caso sono io, tocca con mano tutto giorno quanta sia l'ostilità del curato verso la società civile; è manifesto che il prete non si riguarda partecipante a questa società, e anche quando ne adempie le leggi lo fa con dispetto, brontolando, e per il timore di un maggior male. Rare sono le eccezioni di preti cittadini, e anche questi sono prima preti e poi cittadini, e sarebbe ventura che fossero tutti così.

A me pare che guerra seria e valida non possa muoversi alla sostanza di questo progetto di legge e ritengo che in Parlamento trionferà con notevole prevalenza di voti.

Quanto allo stato della Camera a me pare che non sia cosa da avvertirsi: ho sempre udito i giudizi stessi che ella ha avuto la bontà di comunicarmi. L'esperienza mi ha mostrato che il Ministero non deve troppo preoccuparsi dei partiti in cui apparisce divisa la Camera: egli è negli argomenti da mettersi innanzi alle decisioni del Parlamento che deve fissare tutto il suo studio per riconoscere della loro opportunità e convenienza; e se si riferiscono a materie, su cui la pubblica opinione abbia avuto luogo di manifestarsi in modo così efficace da poterla avere per guida. Occorre tenere conto degli svariati interessi nei quali si raccoglie la vita di un popolo, e la legge più sapiente quella è che riesce a tenere conto di questi interessi, e delle diversità esistenti fra essi. Si divida la Camera in quante frazioni o frazioncelle si voglia; alla fine le parti devono ridursi a *due*: bianca e nera; e quando il ministro sa che il senno, la prudenza, la savia libertà e la persuasione della necessità di ordine e di sicurezza sociale sono rappresentati in prevalenza, mi pare che nulla manchi, ond'egli abbia fiducia in sè stesso.

Il punto essenziale si è che il ministro rappresenti veramente un *Ministero*, un *Governo*, cioè il programma nei punti essenziali, sostanziali, sia da ogni membro avuto come un comune vincolo.

Finisco ricambiandola degli augurii i più sinceri per ogni suo bene e per molti anni.

Devotissimo: B. RICASOLI.

A proposito del progetto Vigliani, il *Fieramosca* dice:

« Ma si domanderà: Che cosa accadde del progetto presentato alla Camera nel 1873 dall'on. Vigliani?

« Esso fu ritirato; ma il suo ritiro non è da attribuirsi alla volontà del ministro, bensì ad alte ragioni di convenienza e di opportunità politica che ora non è il momento di rivelare; ma che potrebbero costituire una pagina aneddotica nella vita di un personaggio augusto — il giorno che la cronaca contemporanea potrà cedere il posto alla storia.

« È una pagina di storia anche questa. »

Il genetliaco del Re a Parigi.
Ressmann riceve la colonia all'Ambasciata.

Parigi, 15 marzo.

(Pirlos) — S. E. il comm. Ressmann volle tutti presenti alla sua festa; professionisti e commercianti, rentiers e rappresentanze operaie, tutti avevano ricevuto in tempo un grazioso cartoncino d'invito al ritrovo di iersera nelle sale dorate di via dell'Eliseo.

La bandiera nostra vi era issata; il frontone della palazzina era illuminato da numerose fiammelle, la entrata e lo scalone, resi aulenti da una profusione di fiori e d'arbusti esotici, presentavano un ottimo effetto.

È la prima volta che Costantino Ressmann riceve da *Eccellenza* i suoi connazionali, epperciò volle dare una certa solennità a questo 14 marzo serale, che da tre anni per cause diverse ed improvvise era sempre rimandato

L'anno scorso [illegible]..... l'interregno del marchese Malaspina, che ricevette solo di giorno e senza inviti determinati; due anni sono arrivò qui un telegramma annunziante l'agonia del principe Napoleone col desiderio di S. M. che ogni festa fosse sospesa; l'anno prima fu, credo, una improvvisa indisposizione della marchesa Menabrea che indusse il generale a rimandare la serata.

* * *

Alle 9 3/4 il registro dell'entrata era già ripieno di firme. Nelle diverse sale notai tutti gli addetti di Ambasciata, tra cui, simpaticamente brillante nella sua dorata divisa di maggiore dello stato maggiore, il cav. Panizzardi, nostro *attaché* militare. Vidi inoltre il nostro console generale comm. Negri, il conte Lucchesi-Palli, vice-console, il generale Türr, il comm. Schiavino, il comm. Berolatti, l'avv. Sicord, il marchese di Castrone, il prof. Fava, il principe di Cassano, cav. Seraicoli, Magagna, Rubini, il cav. Mollie. Inoltre quasi tutto il Comitato della *Lira Italiana*, condotto dal suo presidente Malvano, e le rappresentanze del *Circolo Operaio* e del *Gruppo Bresciano*.

Un po' più tardi — verso le 10 — arrivarono parecchie signore a portare alla festa l'omaggio elegante e gentile della grazia femminina: la contessa Negri colla figlia, la marchesa Malaspina, la signora e signorina Sicord e la signora Schiavino.

Quindi, colle prime care battute della Marcia del Re, applauditissima, si apre e si chiude il concertino elettissimo. Da notarsi il patriottico pensiero di S. E. nel presentare musica ed artisti italiani soltanto. Si ebbero applausi e fiori ben meritati le graziose sorelle Naudin, disputate fra i primi *salons* di Parigi, la giovanissima signorina Casarini, violinista testè uscita col 1° premio dal Conservatorio di Bologna, e l'aggraziatissima signorina Seraicoli, figlia del cavaliere *attaché* dell'Ambasciata.

Altri applausi lunghi, infiniti, [illegible] il tenore Ciampi, l'arpista Tedeschi, il pianista Galeotti, il baritono Taza, il brioso [illegible] napoletano Costa ed il maestro Barbieralli.

Poco avanti il tocco tutta quella folla d'invitati partiva dall'Ambasciata col pensiero augurante al più augusto cittadino d'Italia e colla più sincera ammirazione per la cortesia squisita di chi ne è rappresentante a Parigi.

Il 14 marzo al Consolato di Barcellona.

Barcellona, 14 marzo.

(Giovanni Patricio) — Ricorrendo il natalizio di re Umberto, oggi questo signor console ricevette in casa sua la colonia. Intervennero la Società di beneficenza, le Scuole, il presidente del Mutuo Soccorso e parecchi capitani di mare. Il signor console consegnò alla Beneficenza la bandiera donata dalla città di Genova, pronunciando un breve e patriottico discorso. Si brindò a S. M., all'Italia, a Genova, alle Scuole. Il cav. Stella, console generale, era coadiuvato dal viceconsole avv. De Velatila.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 16 marzo.

La seduta è aperta alle ore 2,10. I deputati sono scarsi. Presiede l'on. Villa, essendo l'on. Zanardelli partito alla volta di Torino per ragioni professionali. Sono presenti Brin, Bonacci e Martini.

Interrogazioni varie.

MARTINI risponde all'interrogazione di Cerulli sulla reintegra e conservazione di San Clemente di Casauria nella provincia di Teramo.

BONACCI, rispondendo all'interrogazione di Mel circa l'applicazione dell'art. 24 del regolamento 20 dicembre 1892 per ciò che concerne la cauzione imposta agli inservienti comunali autorizzati a funzionare da uscieri presso i conciliatori, dichiara che la cauzione essendo di [illegible] lire di rendita non è grave; ad ogni modo per facilitarne il pagamento sarà pubblicato a giorni un decreto col quale si proroga il pagamento stesso al 31 dicembre dell'anno corrente.

GRIMALDI risponde all'interrogazione di Carmine circa le contravvenzioni per i trasporti abusivi degli alcools.

* * *

Si convalida senza discussione l'elezione di De-Luca al Collegio di Sant'Angelo de' Lombardi.

Si riprende la discussione della

Legge delle pensioni.

Si approva senza discussione l'art. 2.

Sopra l'art. 3 RUBINI ritira l'emendamento proposto.

SAPORITO sostiene che l'annualità di 41 milioni da pagarsi dalla Cassa depositi e prestiti è inferiore a quella che dovrebbe inscriversi per rimborsare la Cassa stessa.

SONNINO e ROUX, relatore, dimostrano che l'annualità stabilita è sufficiente al bisogno.

Approvasi l'art. 3 senza modificazioni.

Discutesi l'art. 4, che si approva con una lieve modificazione di SONNINO.

RUBINI propone che la somma da stanziare per i collocamenti a riposo del 1892-93 stabilita nell'art. 5 in lire 6,700,000 sia ridotta a 6 milioni.

ROUX, relatore, e GRIMALDI non accettano l'emendamento Rubini.

BRANCA domanda schiarimenti precisi intorno alle pensioni inscritte nel presente esercizio, risultandogli che, dopo la fine di dicembre, se ne sono accordate tanto da superare di gran lunga la somma determinata.

ROUX osserva che la Commissione ha riferito ciò che le constava dai documenti ufficiali.

GRIMALDI dichiara che la somma inscritta e stabilita dalla Commissione non sarà superata.

BRANCA prende atto di questa dichiarazione.

La Camera respinge l'emendamento Rubini. Approva invece l'art. 5 della Commissione.

Senza discussione approvasi anche l'art. 6.

Si passa alla discussione del titolo 2°, relativo alle modificazioni ed aggiunte alle leggi sulle pensioni degli impiegati civili e per i militari ancora in servizio. Approvansi due ordini del giorno, uno della Commissione e l'altro di Saporito, coi quali si fa invito che nella compilazione del regolamento siano rigorosamente definiti i documenti necessari per provare l'inabilità fisica ed intellettuale, in seguito alla quale possa considerarsi il collocamento a riposo o essere dispensato dal servizio di impiegato o militare con diritto a pensione, e siano tenuti presenti i provvedimenti amministrativi proposti dalla Commissione incaricata con decreto reale 8 novembre 1889.

RUBINI propone e svolge un articolo aggiuntivo (da approvarsi prima dell'art. 7), nel quale vi sono disposizioni per l'inscrizione nel bilancio del tesoro, in tanti capitoli separati quanti sono i Ministeri, delle pensioni liquidate dal 1° luglio 1893, e per la formazione di un fondo di riserva a favore delle pensioni di 1ª categoria.

ROUX, relatore, e GRIMALDI non possono accettare l'articolo aggiuntivo di Rubini.

RUBINI non insiste, pago solamente di aver fatto il suo dovere.

Approvasi l'art. 7 con lievi modificazioni di forma proposte da Saporito. Si discute l'art. 8, che stabilisce che le pensioni e gli assegni vitalizi e temporanei saranno d'ora in poi liquidati sulla media degli stipendi percepiti durante l'ultimo quinquennio di servizio attivo, ad eccezione per i capitani dell'esercito, per i tenenti di vascello e per gli ufficiali di marina di grado corrispondente, che per essi resta in vigore l'art. 11 della legge sulle pensioni militari, testo unico, approvato con regio decreto 22 aprile 1886.

COLOMBO vorrebbe che le pensioni fossero liquidate sulla media dell'ultimo triennio, quando gli impiegati cessino dal servizio, d'autorità o per invito a chiedere il riposo, onde siano almeno in parte rispettati i diritti acquisiti.

CAMBRAY-DIGNY s'associa al proponente.

MOCENNI ringrazia il ministro della guerra e quello del tesoro per la modificazione introdotta all'art. 7 a favore dei capitani, ecc. Ritira perciò il suo emendamento all'art. 16 e riservasi di parlare all'art. 39.

SONNINO, dopo aver proposto un lieve emendamento al nuovo capoverso proposto circa le pensioni dei capitani, ecc., dice essere poi conveniente sopprimere addirittura l'ultimo capoverso dell'art. 8 che abroga ogni altro privilegio per la liquidazione delle pensioni degli ufficiali dell'esercito e della marina che vengono collocati a riposo, in posizione ausiliaria od in riforma, sia in seguito a domanda o d'autorità.

ROUX e GRIMALDI non possono accettare la proposta Colombo; accettano le modificazioni di Sonnino.

Approvasi l'art. 8 nel senso indicato da Sonnino, e senza discussione approvasi l'art. 9.

Discutesi l'art. 10, che concerne la liquidazione delle pensioni ai funzionari salariati che dallo Stato passano al servizio di Provincie e Comuni ecc. e viceversa che da questi passassero in servizio dello Stato.

TECCHIO, COSTANTINI e MEZZARIO propongono un emendamento onde le disposizioni dell'articolo 10 siano applicabili ai funzionari e salariati degli istituti di educazione ed istruzione pubblica.

GRIMALDI prega Tecchio, Costantini e Mezzario di rimandare la loro proposta alla legge speciale presentata dal collega Martini e che sta già dinanzi alla Giunta del bilancio.

MARTINI, ministro dell'istruzione pubblica, consente al rinvio purchè la Giunta del bilancio mantenga la promessa di presentare la relazione sul progetto relativo alle pensioni dei professori prima che termini la sessione.

ROUX, relatore, associasi alla preghiera del ministro delle finanze.

COSTANTINI si meraviglia della domanda di Grimaldi, dappoichè ieri stesso il ministro delle finanze avevalo assicurato che la proposta sarebbe stata accettata. Dopo ciò, onde non compromettere la questione, non insiste oltre nella sua aggiunta.

BOSELLI, presidente della Giunta del bilancio, assicura che la Giunta studierà con sollecitudine il progetto Martini.

Approvasi l'art. 10.

Dopo brevi osservazioni di CUCCI L. approvasi senza modificazioni l'art. 11.

Rimandasi a domani il seguito della discussione.

* * *

Il PRESIDENTE comunica che gli Uffici hanno autorizzato la lettura di una proposta di legge d'iniziativa di Cocito sulla contraffazione del vino.

La seduta è levata alle 5,30.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

I contrordini del Vaticano.

16, *ore 3 pom.*

Venne nuovamente contromandata dal Vaticano la decisione di sospendere i pellegrinaggi durante le feste per le nozze d'argento dei Sovrani.

Finora il Vaticano non ebbe comunicazione ufficiale della visita di Guglielmo al Papa in occasione della sua venuta a Roma.

(Edizione mattino).

La discussione della legge delle pensioni.
La tassa sulle decorazioni.
Le Convenzioni marittime in Senato.

16, *ore 8,50 pom.*

La seduta della Camera si svolse oggi senza incidenti. È proceduta abbastanza sollecitamente la discussione di undici articoli del progetto sulle pensioni, che sperasi esaurire sabato.

— Per stasera è convocato il Consiglio dei ministri per deliberare circa il nuovo progetto bancario e per la presentazione delle relazioni sull'ispezione delle Banche.

— Gli Uffici della Camera hanno esaminato oggi il progetto d'iniziativa parlamentare per la tassa sulle decorazioni. Parve in complesso un progetto poco pratico, specialmente per quanto riguarda la tassa continuativa. Furono eletti commissari quasi tutti con mandato di fiducia. Essi sono Bonin, Pais, Mel, Vischi, Ghigi, Damiani, Cambray-Digny e Brunialti.

— Lacava ha sottoposto alla firma del Re un decreto che designa le Camere di commercio italiane di Londra e Berlino a partecipare al Consiglio d'industria e commercio.

— L'Ufficio centrale del Senato anche oggi ha discusso le Convenzioni marittime. Il relatore Brioschi venne incaricato di formulare uno schema di modificazioni che intenderebbesi di introdurre nel progetto, per accettando questo nel suo complesso.

Il processo al principe Sciarra.
Manovre di ribassisti.
Un dinamitardo colto in flagrante a Roma.

16, *ore 9,10 pom.*

Per domani è fissata al Tribunale la causa contro il principe Sciarra-Colonna, ex-deputato, per rispondere di contravvenzione all'editto Pacca ed alle leggi del giugno 1871 e luglio 1883 per la sottrazione ed alienazione all'estero d'opere d'arte della Galleria Sciarra. Le opere artistiche alienate sono una quarantina, fra pitture e sculture, del valore complessivo superiore ai quattro milioni.

Pare che il principe comparirà personalmente, assistito dagli avvocati Villa e Bartoccini. Sono citate come testimoni numerose notabilità, fra cui Di Rudinì e vari personaggi del Ministero dell'istruzione, antiquari e periti.

Pare che l'Autorità abbia accertato che le opere d'arte furono esportate mischiandole fra casse d'una Compagnia d'operette che agiva al teatro Quirino presso il palazzo Sciarra.

Il processo desta vivo interesse. L'atto d'accusa contro lo Sciarra reca la seguente designazione: « Don Maffeo Barberini Colonna di Sciarra, principe di Carbognano, Roviano e Nerola, duca di Bassanello, Montelibretti, Anticoli e Corrado, marchese di Corrasa, conte di Palazzuolo, barone e signore di Santo Stefano. »

— È assolutamente insussistente la notizia divulgata da qualche giornale francese che il Governo italiano abbia alienato uno *stock* di rendita. Trattasi di una manovra di ribassisti coi devonsi pure le falsissime notizie circa le inquietanti condizioni sanitarie del nostro paese, mentre la salute pubblica in tutto il Regno è eccellente.

— La *Riforma* racconta: « Ieri sera, alle 9,30, la sentinella di guardia al Ministero delle finanze sorprese un individuo che con un cerino accendeva una miccia attaccata ad una scatola di zinco. Lo dichiarò in arresto e col piede spense il fuoco. Nella cassetta pare fosse una bomba della forma e dimensione delle altre esplose negli scorsi giorni. L'individuo arrestato, di cui ancora ignorasi il nome, venne consegnato alle guardie e condotto alla sezione di P. S. del Macao. Tale notizia si è diffusa oggi per tutto il rione, quantunque la Polizia si adoperi per dissipare i timori da essa provocati. »

Le relazioni bancarie.
Un'inchiesta sulle condizioni dell'esercito?

16, *ore 11,20 pom.*

Si conferma che sabato verranno presentati alla Camera i documenti delle ispezioni bancarie. La relazione sul Banco di Napoli fu licenziata alla Stampa soltanto ieri. Le relazioni sono contenute in un volume di 800 pagine circa. Quelle relative alle Banche toscane ed alla Banca Romana sono le più brevi. La più diffusa e minuta è quella del comm. Orsini sulla Banca Nazionale. In ciascuna si parla della cassa, del numerario, del portafoglio, delle sofferenze, delle immobilizzazioni considerate secondo le origini, secondo gli effetti che se ne possono avere. I conti correnti sono esaminati minutamente.

Alle singole relazioni, che sono un'esatta esposizione delle condizioni dei singoli Istituti di emissione, fa seguito quella di Finali, una relazione riassuntiva, che è destinata ad essere come la fotografia dello stato del credito in Italia. Gli allegati sono uniti in un volume separato, che sarà di circa 400 pagine. Vi si troveranno tutti i verbali delle verifiche, i prospetti degli impieghi diretti dei crediti ipotecari, del deposito, ecc.; tutti, in una parola, i prospetti che rispondono a tutte le voci delle rispettive situazioni decadarie.

L'elenco nominativo delle sofferenze non fa parte di questo volume. Esso verrà presentato alla Camera a parte. La Camera deciderà intorno all'uso che intende di farne.

— L'*Esercito* raccoglie la voce di una inchiesta sulle condizioni dell'esercito. La voce non ha fondamento.

Per la venuta degli imperiali di Germania.

16, *ore 10,25 pom.*

Il programma delle feste per la venuta degli imperiali comprenderà una gita a Napoli, con feste nel golfo. È probabile che si faccia anche una rivista navale.

In occasione della venuta degli imperiali a Roma l'on. Martini ha ordinato che si continuino al palazzo dei Cesari al monte Palatino gli scavi che devono scoprire tutta la casa d'Augusto. Dicesi che in quella occasione saranno inaugurati i lavori del canale dall'Aniene, che verrebbe denominato *Canale Umberto I*.

Pelloux si recò già varie volte ai Prati di Castello per visitare i luoghi ove si farà la grande rivista.

ALLA CAMERA FRANCESE.
Ancora la X misteriosa.
Nuovi incidenti.
La riforma del regime delle bevande.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 16. — *Camera* — *Déroulède* dichiara che, attaccando le sue espressioni usate martedì, non cedette alle minaccie di Tirard, ma fece un atto di cortesia alla Camera.

L'incidente è chiuso.

Ribot, rilevando le asserzioni del *Gaulois*, dice che essendo stato avvertito che affermavasi calunniosamente che l'ignota persona, che secondo Andrieux riscosse uno dei *chèques* della Compagnia del Panama, era l'ambasciatore di una Potenza amica, prevenne il presidente dell'Ordine degli avvocati che tale nome non doveva pronunciarsi nelle udienze della Corte d'Assise, e l'avv. Martini, difensore di Cottu, rispose che non pensava affatto di servirsi di tale nome. Ribot soggiunge che il passo del Governo doveva esser tenuto segreto e considera la notizia pubblicata dal *Gaulois* come una colpevole indiscrezione. L'Ordine degli avvocati saprà fare il suo dovere. *(Applausi ripetuti a Sinistra; rumori a Destra).*

Il boulangista *Barrès* presenta una domanda di interpellanza sui provvedimenti giudiziari che il Governo intende prendere contro le pubblicazioni non solo del *Gaulois*, ma benanco della *Libre Parole*, sull'arresto di Arton e del *Figaro* sull'affare Soinoury.

La Camera rinvia l'interpellanza ad un mese.

Chiché svolge l'interpellanza sui motivi che indussero Tirard a consentire al Senato di togliere dal bilancio 1893 la riforma del regime delle bevande.

Tirard risponde dicendo non essere in giuoco la questione delle prerogative costituzionali delle due Camere. È per deferenza alla Camera che risponde all'interpellanza Chiché, come s'inchina dinanzi al sentimento unanime del Senato per evitare un conflitto. *(Benissimo!)*

Dopo discorsi di *Salis* e *Jamais* contro la decisione del Senato, *Tirard* respinge l'ordine del giorno motivato.

Ribot chiede alla Camera di approvare l'ordine del giorno puro e semplice; dichiara di non porre su esso questione di Gabinetto. *(Benissimo!)*

L'ordine del giorno puro e semplice è approvato con 282 voti contro 245. La Destra ha votato in favore del Gabinetto.

Il secondo processo di Panama.
L'arringa dell'avv. Barboux.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 16, *ore 1,55 pom.* — La Corte d'Assise era oggi affollatissima, sapendosi che doveva prendere la parola l'avvocato Enrico Barboux, luminare del foro parigino, difensore di Lesseps padre e figlio.

L'udienza è aperta alle 12,15 pom. Il *Presidente* domanda agli imputati se hanno qualcosa da aggiungere.

Lesseps ed i coaccusati rispondono che si rimettono ai loro difensori.

L'avv. *Barboux* dice di voler cominciare dove terminò l'avvocato generale, cioè invocando egli pure giustizia, giustizia. Avrebbe potuto opporsi all'illegale costituzione della Parte civile, ma non volle. Si affida nei giurati così, che li avrebbe scelti fra gli stessi azionisti della Società del Canale di Panama.

T[illegible] questo esordio, il Barboux comincia col difendere brevemente Ferdinando di Lesseps, rievocando con molta abilità i tempi nei quali egli si trovava all'apogeo della gloria, quando i ministri ed il paese lo inchinavano come sudditi.

L'arringa dell'avvocato Barboux occuperà l'intera udienza d'oggi. Domani parleranno gli altri quattro avvocati; è presso che certo che il verdetto verrà pronunciato posdomani ad ora tardissima.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — Proseguendo la sua arringa, l'avv. *Barboux* dice che i sottoscrittori delle emissioni della Compagnia del Panama biasimano il processo attuale e conservano la loro fiducia in Carlo Lesseps. Espone la situazione della Compagnia nel 1885. Tutte le Camere di commercio erano allora favorevoli alla continuazione dei lavori del canale, per cui bisognava ottenere l'approvazione del progetto d'emissione, subendo le esigenze di Baïhaut ed altri.

Barboux rileva l'incoerenza ministeriale, che diè luogo al processo. Critica la sentenza emanata dalla Corte d'Appello contro Ferdinando Lesseps. Occupasi quindi del caso Baïhaut, costituente un vero atto di estorsione.

L'avv. Barboux dice non essersi affatto provato che la Compagnia del Panama abbia voluto corrompere tutti. La deposizione Chantagrel non ha nulla provato. Invocasi contro la Compagnia Reinach morto, Herz malato, Arton la cui ricerca è problematica. Barboux dice che Clémenceau potrebbe fornire informazioni e che il Governo potrebbe comunicare i dispacci di Herz.

Il *presidente* replica che i dispacci sono a disposizione della Difesa.

Barboux allude al danaro che la Compagnia dovette versare pei bisogni politici. Ricorda l'influenza che Herz godeva presso Clémenceau e il partito radicale. Barboux terminerà domani la sua arringa.

L'udienza è tolta.

Preparativi elettorali in Francia.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — La Destra costituzionale decise di organizzare all'infuori del Parlamento una riunione plenaria, a cui saranno invitati i repubblicani ed i moderati appartenenti, ovvero no, al Parlamento, onde preparare un'azione comune circa le elezioni generali legislative.

I ras tigrini e Menelik.

MASSAUA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 16. — Ras Mangascià ha nuovamente concesso il perdono a ras Alula col patto che rimanga sui monti Averguilè.

Menelik chiama a Brumieda ras Mangascià, che sembra disposto a recarvisi. È annunciato qui l'arrivo del fitaurari John con lettere di ras Mangascià pel governatore. Nel Mareb e nella colonia tutto è tranquillo.

Il Duca di Genova assume il comando della squadra navale.

SPEZIA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 16, *ore 3,10 pom.* — Alle ore 10 di stamane il Duca di Genova s'imbarcò sulla corazzata *Lepanto* per assumere il comando della squadra navale permanente. Il Principe fu salutato da quindici colpi di cannone, mentre la *Lepanto* inalberava la bandiera ammiraglia.

Si imbarcarono col Principe gli ufficiali superiori di marina Galleani, Palumbo, Capiberti, Caloagno, Guerini, e gli ufficiali subalterni Tozzoni, Arenco, Giaume.

La discussione del progetto militare in Germania.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — La Commissione del Reichstag si è riunita oggi per discutere in seconda lettura il progetto militare.

Lieber, deputato del Centro, propose di fissare l'effettivo annuo in tempo di pace per cinque anni a 420,081 uomini invece di 491,068 chiesto dal Governo.

Bennigsen, deputato liberale nazionale, propose di portare l'effettivo a 462,000 uomini e di fissare per legge il servizio biennale; dichiarò poscia di volere accordare solo 465 squadroni di cavalleria invece di 477 chiesti dal Governo, 31 battaglioni d'artiglieria da campagna invece di 36 e 20 battaglioni di pionieri invece di 24.

La Commissione procedette subito alla discussione di questi emendamenti.

Caprivi dichiara di non potere nemmeno accettare la discussione dell'emendamento Lieber. In quanto a quello di Bennigsen dice che esso almeno riconosce i principii fondamentali del progetto del Governo. Però esso non soddisfa le esigenze militari. In quanto ai provvedimenti finanziari i Governi federati non insisteranno sui progetti presentati dal Reichstag e sono disposti ad accettare altre proposte purchè siano soddisfacenti.

Richter, tedesco liberale, propone di fissare l'effettivo di pace a 486,983 uomini dal 1° ottobre 1893 al 31 marzo 1896. Il seguito della discussione fu rinviato a domani.

L'influenza vaticana in Ungheria.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — *Camera dei deputati.* — Pazmandy interpella il Governo sui passi fatti nel 1884 presso il Vaticano dal Ministero Tisza per ottenere il suo intervento nelle elezioni ungheresi.

Wekerle, rispondendo all'interpellanza di Pazmandy, dichiara che, a richiesta verbale del ministro Trefort, una lettera privata fu spedita il 24 marzo 1884 all'ambasciatore d'Austria presso la Santa Sede, ma non per chiedere l'appoggio della Curia pontificia nelle elezioni ungheresi. La lettera aveva un carattere meramente informativo e chiedeva soltanto alla Santa Sede di esercitare la sua influenza moderatrice sull'attitudine appassionata del Clero.

Dichiara pure che l'appello della Santa Sede negli affari riguardanti i sentimenti religiosi dei cattolici non presenta nessun inconveniente, non significa che il Vaticano si immischi negli affari interni del paese. Anche gli altri Stati invocarono l'intervento della Curia nelle questioni più importanti senza che i rispettivi uomini di Stato venissero accusati di alto tradimento. Soggiunge che il Governo non sa nulla circa la pretesa missione a Roma di un alto personaggio ungherese in quell'epoca per invocare l'intervento del Vaticano.

I trattati di commercio della Rumenia.
L'eredità Zappa.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — *Senato.* — Si approvano i trattati di commercio con la Francia e la Svizzera.

— Il Tribunale, riconoscendo i diritti degli eredi Zappa, li mise in possesso della successione Zappa.

Alla Camera austriaca.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 16. — I giornali recano che Smolka diresse alla presidenza della Camera una lettera annunziante che si dimette da presidente e da deputato. La lettera non fu ancora comunicata alla Camera, cercandosi di far desistere Smolka dalla dimissione.

L'imperatore d'Austria reduce a Vienna.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — L'imperatore, dopo breve visita a *Wels*, presso l'arciduchessa Maria Valeria, è giunto stasera alle 9,10 dalla Svizzera, salutato da numeroso pubblico e vivamente acclamato per le vie.

Il viaggio dell'imperatrice Elisabetta.

TERRITET (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 16. — L'imperatrice d'Austria è partita alle 12,15 per Corfù. L'imperatrice si fermerà probabilmente in Italia, ma finora nulla si sa di positivo.

Le merci italiane che vanno a Chicago.

GENOVA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — È giunto il *Kaiser Wilhelm*. Caricherà le merci italiane destinate all'Esposizione di Chicago.

La nomina del governatore di Candia.

COSTANTINOPOLI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 16. — L'*Agenzia di Costantinopoli* dichiara infondate tutte le voci sparse dopo la pubblicazione della sua notizia relativa alla discussione della questione per la nomina del governatore di Candia che ha avuto luogo in una riunione privata degli ambasciatori.

La principessa di Galles.

FIRENZE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — La principessa di Galles coi figli è partita per Livorno stasera ossequiata alla stazione dal Duca d'Aosta.

Salisbury influenzato.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — Salisbury è costretto a letto in seguito a un forte attacco di influenza.

La liquidazione della Casa Baring.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ediz. mattino*), 16. — Il Consiglio della Banca d'Inghilterra tenne riunione settimanale. Il governatore della Banca annunziò che la grande maggioranza dei garanti della liquidazione della Casa Baring ha consentito di prolungare di un anno la garanzia del quarto delle somme fissata in origine e acconsentì di prolungare la garanzia di altro anno, se sarà necessario.

Le ferrovie elettriche e funicolari a Genova.

Genova, 15 marzo.

(Esse) — Fra qualche giorno sarà inaugurato il primo tronco della prima ferrovia elettrica della Liguria; parmi perciò prezzo dell'opera l'intrattenervi sull'impianto di questo nuovissimo mezzo di locomozione, destinato forse a far scomparire tutti i precedenti sistemi.

A Genova il problema della comunicazione fra il centro degli affari e la vasta periferia della città, quasi tutta sulle alture, da anni s'impone e affatica parecchie Amministrazioni comunali che si succedettero per isciogliere nel modo migliore, più confacente alla topografia della nostra città.

Finalmente nell'agosto 1890 il Municipio concedeva ai signori Bucher, e per essi alla Società di ferrovie elettriche e funicolari, l'impianto di ben sei ferrovie elettriche che costituiranno una vasta rete tendente a collegare la zona centrale colla parte a mare, il cuore del commercio, genovese e colla zona elevata, nonchè colla parte più settentrionale, rendendo pronte e facili le comunicazioni all'interno, come già lo sono verso ponente e stanno per esserlo verso oriente.

Tali sei linee elettriche percorrono strade pubbliche, ad eccezione di quella da piazza Principe a piazza Brignole che attraverserà in galleria il colle di Castelletto e quello della Villetta Dinegro per evitare vie strette ed assai frequentate come le vie Cairoli e Garibaldi.

Altro impianto non meno importante sarà quella della funicolare che da piazza della Zecca arriverà alle *Mura delle Chiappe*, elevandosi da m. 14 sul livello del mare a 600, con un percorso di m. 1400. Questa linea, ad un solo binario con scartamento d'un metro, raggiungerà la pendenza massima del 34 0/0. L'armamento sarà quello in uso nelle funicolari svizzere del sistema Abt, meno la dentiera centrale, sostituita da un freno speciale potentissimo, inventato dal signor Bucher, che garantisce l'assetto immediato del vagone, evitando le scosse che si lamentano col sistema Abt.

La forza motrice necessaria pel servizio delle ferrovie elettriche e della funicolare viene generata nello stabilimento posto in val Bisagno a mezzo di

macchine a vapore. Vi saranno tre macchine di 250 cavalli caduna, con tre dinamo capaci di produrre 5 Volts e 100 Ampère.

Dalle dinamo la corrente elettrica passerà al trasformatore e da questo al filo conduttore principale che deve svilupparsi lungo le varie linee raccomandato con isolatori e sostegni in corrispondenza dei quali distribuisce la corrente ai successivi tronchi del conduttore di contatto, dal quale, a mezzo della puleggia che si trova all'estremo dell'asta collocata sul tetto delle vetture, viene la corrente stessa trasmessa alle due dinamo ricevitrici, collocate sotto la piattaforma di ciascuna vettura, le quali producono il movimento della stessa.

Nella p. v. settimana verrà inaugurato il primo tronco della ferrovia elettrica che da piazza Corvetto per via Assarotti sale a piazza Manin e, attraversati gli spalti della città, scenderà con lieve pendio in val Bisagno e si spingerà fino alla necropoli di Staglieno al confine settentrionale del Comune presso San Gottardo.

L'esercizio si limiterà a piazza Manin, e i ripetuti esperimenti fatti lo garantiscono contro qualsiasi inconveniente; quindi la città avrà nuovo lustro e decoro da questo impianto di un apprezzato sistema di locomozione.

Il Bollettino Giudiziario.

(Per telegr. da Roma — Ed. sera)

16, ore 2 pom.

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia, giustizia e dei culti* di questa settimana contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Corti d'Appello e di Cassazione. — Bussola, procuratore generale alla Corte d'Appello a Parma, in aspettativa, è richiamato in servizio ed è destinato alla Corte d'Appello di Cagliari — Venturi, procuratore generale alla Corte d'Appello di Cagliari, è trasferito a quella di Parma — Dionisotti, consigliere alla Corte di Cassazione a Torino, è collocato in aspettativa, conferendogli il titolo onorifico di presidente di Corte d'Appello e nominandolo ufficiale dell'Ordine Mauriziano — Denaglia, consigliere di Corte di Appello a Brescia, è collocato a riposo nominandolo presidente onorario [illegible] — Mar[illegible], consigliere alla Corte di Cassazione a Firenze, è collocato a riposo conferendogli il titolo onorifico di primo presidente di Corte d'Appello e nominandolo ufficiale dell'Ordine Mauriziano — [illegible], consigliere di Corte d'Appello di Catanzaro, è nominato e trasferito a quella di Palermo — Anselmi, presidente di Tribunale ad Aosta, è nominato consigliere d'Appello a Lucca — Marinelli, consigliere d'Appello a Trani, è collocato in aspettativa — Pedroli, procuratore del Re al Tribunale di Salò, è collocato a riposo, conferendogli il titolo onorario di sostituto procuratore generale di Corte d'Appello — Nebbia, procuratore del Re presso il Tribunale di Sciacca ed applicato temporaneamente presso la R. Procura generale della Corte d'Appello a Napoli, è trasferito a Trapani, continuando nell'applicazione suddetta.

Sono promossi dalla terza alla seconda categoria i seguenti consiglieri di Corte d'Appello: Savonarola a Milano, Spanio a Venezia, Scarfoglio a Catanzaro, La Pera a Messina, Mari a Roma — Venne concesso l'aumento del decimo sullo stipendio a Persico, consigliere di Corte d'Appello a Napoli; a Cattaneo, id. id. a Brescia; a Gardi, id. id. a Parma; a Stagni, sostituto segretario presso la Corte d'Appello a Genova.

Tribunali. — I seguenti presidenti di Tribunale sono promossi dalla seconda alla prima categoria: Orinni a Piacenza, Salerno a Siracusa, D'Ambrosio a Mistretta, Pizzagalli a Monza, Marchetti ad Ascoli Piceno, Verrusio ad Ancona, Zorzi a Castiglione delle Stiviere, Ferro a Macerata.

I seguenti giudici di Tribunale sono promossi dalla seconda alla prima categoria: Gonella a Roma, Sterio a Palmi, Bellomo a Girgenti, Desenzani a Milano, Rotondo a Spoleto, Cajo a Cremona, De Poli a Voghera, Coelli a Vigevano, Fancelli a Bologna.

Venne concesso l'aumento del decimo sullo stipendio a Pisco, giudice di Tribunale ad Ivrea; Bongiovanni, id. id. a Napoli; Spezia, id. id. ad Arezzo; Dias, id. id. a Caltanissetta; De Cristofaris, id. id. a Genova; Braida, procuratore del Re al Tribunale di Treviso; Mercurio, sostituto procuratore del Re al Tribunale di Benevento; Jona, id. id. a Milano — Manca, sostituto procuratore del Re al Tribunale di Lanciano, è nominato procuratore del Re al Tribunale di Larino.

Cassini, id. id. id. di Napoli, è nominato procuratore del Re e destinato al Tribunale di Sciacca — Ferroni, sostituto procuratore del Re ed incaricato di reggere la Regia Procura del Tribunale di Sciacca, è incaricato di reggere quella di Trapani — Rocca, giudice di Tribunale a Reggio Calabria, è trasferito a quello di Asti — Ippoliti, giudice id. di Romano, è trasferito id. di Bari — Dall'Oglio, giudice id. di Potenza, è trasferito id. di Pallanza — Massari, id. di Salerno, id. a Napoli, Struvelli da Santa Maria Capua Vetere a Napoli, Addeo da Vallo di Lucania a Napoli, Giovanitti da Isernia a Campobasso, Isaia da Campobasso a Salerno, Zaso da Mistretta a Lucera, Manna da Salerno a Santa Maria Capua Vetere, Siciliano da Modica a Vallo di Lucania, Formichella da Castrovillari a Potenza, Petrucci da Campobasso a Salerno, Sorrentino da Gerace a Campobasso — Mirolli, giudice di Tribunale a Potenza, in aspettativa, è richiamato in servizio e nominato sostituto procuratore del Re al Tribunale di Isernia — Rancone, giudice di Tribunale a Cosenza, è collocato in aspettativa — Candela, sostituto procuratore del Re al Tribunale di Siracusa, è trasferito a Reggio Calabria.

Preture. — Rebaudengo, già vice-pretore a Ceva, è nuovamente nominato vice-pretore ivi — Vennero accettate le dimissioni rassegnate da Turcati, vice-pretore ad Andorno Cacciorna — Venne aumentato del decimo lo stipendio a Chieristrino, segretario presso il Tribunale a Savona, ed a Torriani, id. id. ad Alba.

Cancellerie. — Venne aumentato del decimo lo stipendio a Molinario, vice-cancelliere presso la Pretura d'Ivrea; Piccone, id. del Tribunale di Savona; Bolognino, vice cancelliere di Pretura a Susa; Pesand, vice-cancelliere al Tribunale di San Remo; Falchero, id. id. di Torino; Conti, id. id. alla Pretura di Mondovì — Borghi, cancelliere applicato alla 4ª Pretura di Genova, è trasferito a quella di Aulla.

Benefici vacanti. — Ceccato, vice-segretario presso l'Economato dei benefici vacanti a Torino e temporaneamente destinato a quello di Napoli, è dispensato da ulteriore servizio.

Culto. — Il parroco di Rueglio è autorizzato ad accettare il legato di Peroglio.

Il Bollettino della Pubblica Istruzione.

(Per telegr. da Roma — Edizione mattina).

16, ore 7 pom.

L'odierno *Bollettino Ufficiale del Ministero della pubblica istruzione* contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Università. — Il prof. Gloria viene incaricato dell'insegnamento di odontojatria pel corrente anno scolastico presso l'Università di Genova.

Istruzione ginnasiale e liceale. — Ricagni, professore titolare di greco e latino presso il liceo Gioberti (Torino), è assegnato alla prima classe — Meughini, professore reggente la classe inferiore del ginnasio di Spezia, è nominato professore reggente in una delle classi superiori ivi — Naldizzoni, bidello presso il ginnasio di Acqui, è collocato in aspettativa.

Istruzione tecnica. — Cappellano, professore titolare di 3ª classe delle scuole tecniche ad Alessandria; Ferraris, id. id. a Torino, Burelli, id. id. alla scuola tecnica Germano Sommeiller (Torino), sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe.

I seguenti professori reggenti di 1ª classe delle scuole tecniche sono nominati per anzianità titolari di 3ª classe: Biscordi a Stradella, Braiva a Fossano, Francolini a Mondovì, Pagliero a Fossano, Racca a Savigliano, Navoni a Vercelli, Galizzi a Torino (scuola Piana) — Volpi, professore reggente di 3ª classe tecnica a Savigliano, è promosso reggente di 2ª classe.

I seguenti professori reggenti di 4ª classe sono promossi alla 3ª classe: Biond a Susa, Gorzio e Bertola a Chivasso, Poisetti a Racconigi, Baccalvirio a Porto Maurizio, Gosio a Mortara, Taricco a Chivasso, Ganesi a Spezia.

Personale bibliotecario. — Il bibliotecario Pagliaini dalla Biblioteca di Firenze è trasferito a quella universitaria di Genova — Carboni, sotto-bibliotecario all'Università di Genova, è trasferito a quella di Sassari.

Provveditori agli studi. — I seguenti provveditori agli studi sono promossi come segue: Gotorani e Annoni, dalla 4ª alla 3ª classe; Oliari, Amati e Marchetti, dalla 5ª alla 4ª classe; Fenaroli, Lorisetto, Tarra, Puccini, Cipolla, dalla 6ª alla 5ª classe; Quercia e Colombo, dalla 3ª alla 2ª classe; Volpe e Bacci, dalla 4ª alla 3ª classe; Pallasso e Macri, dalla 5ª alla 4ª classe; Di Paria e Licy, dalla 6ª alla 5ª classe.

I professori titolari di liceo Comnecini, Marradi, Castelli e Fano sono nominati provveditori agli studi.

Ricorso accolto. — Il medesimo Bollettino contiene il decreto col quale si accoglie il ricorso presentato dalla maestra Falcioni, riconoscendo con tale decreto il suo diritto a maggior stipendio, e revocando così in questa parte la decisione presa dalla Giunta provinciale amministrativa di Novara.

Il Bollettino dell'Interno.

(Per telegramma da Roma — Ed. mattino)

16, ore 8 pom.

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Interno*, pubblicatosi oggi, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Amministrazione provinciale. — Bertacci, sottosegretario alla Sotto-Prefettura di Pinerolo, è trasferito a Saluzzo — Vacha, segretario di Prefettura a Livorno, è trasferito a Genova — Vacca, sottosegretario alla Sotto-Prefettura di Saluzzo, è trasferito a quella di Pinerolo — Gentili, segretario id. id. di Albenga, è trasferito a Termini Imerese, ed il sottosegretario Baromo da Termini Imerese passa ad Albenga — Gallo, id. id. id. a Voghera, è trasferito a Borgotaro — Palazzini, id. id. id. a Borgotaro, è trasferito a Pesaro.

Personale di ragioneria. — Baldini è promosso dalla terza alla seconda classe.

Amministrazione di pubblica sicurezza. — Falbo, ispettore di 1ª classe, è nominato cavaliere della Corona d'Italia — Vennero encomiati per servizi resi: Malnate, ispettore di prima classe a Genova; Patellani, vice-ispettore a Porto Maurizio; Falcone, id. id. a Genova; Carmarino, ispettore a Torino — Bisceglie, delegato ad Alessandria, è trasferito a Torino — Rinaldi, delegato, da Porto Maurizio è trasferito a San Remo — Ghislanda, delegato, da Susa è trasferito a Firenze.

Nomine di sindaci. — Vennero nominati i seguenti sindaci: Palazzolo a Brusaschetto, Setragno a Serralunga di Crea, Nuvolone a Castellaro, Aicardi a Linguaglietta, Agno a Pontedassio, Guastaldi a Olivetta San Michele, Martini a Vasia, Strola a Sovazza.

Sindaci dimissionari. — Vennero accettate le dimissioni rassegnate da Campi, sindaco di Nizza Monferrato; Scovazzo, sindaco di Quaranti; Raffaldi, sindaco di Brusaschetto.

NOTIZIE ITALIANE

MILANO. — (Nostre lettere, 16 marzo) — (*agb.*) — **Un doppio suicidio.** — I suicidii a due sono all'ordine del giorno. Pochi giorni fa erano due amanti torinesi che si avvelenavano a Monza; l'altro giorno erano due coniugi disgraziati; oggi sono altri due amanti.

È un dramma pietoso.

Enrichetta Capella, d'anni 17, e Boatti Ambrogio, d'anni 21, erano entrambi occupati allo stabilimento De-Angeli di tintoria. Pochi giorni or sono il Boatti veniva indiziato come complice in furto continuato, e fu licenziato. Allora i parenti della Capella imposero alla figlia di troncare la relazione, ma la figlia non volle saperne. Da una settimana non andava neppur più essa allo stabilimento De-Angeli.

Ieri si assentò di casa, nè fu più vista ritornare. Così un fratello dell'Ambrogio Boatti aspettò inutilmente questi all'ora consueta a pranzo in casa sua, come solitamente faceva.

Recatosi a cercarlo a sera tarda al suo domicilio in corso Vercelli, 114, trovò la casa chiusa. Allora con una scala salì ad una finestra, e rotti i vetri, entrò nella camera, piena di gas carbonico sprigionato da due bracieri ancora accesi.

I due amanti erano sul letto abbracciati: l'Enrichetta già morta, il Boatti esanime. Questi venne subito portato all'Ospedale con poca speranza di salvarlo.

LIVORNO. — (Nostre lettere, 15 marzo) — (*g. r.*) — **Gli esami degli ufficiali del corso superiore.** — Nell'annunziare oggi alcuni giornali l'improvviso ordine ministeriale che gli esami di promozione dei sottotenenti di vascello del corso superiore avranno luogo al principio del venturo mese, cioè il 3 aprile anzichè in maggio inoltrato come di consueto, si sono meravigliati di questa disposizione presa del resto altre volte quando le circostanze lo hanno richiesto. Infatti, dovendosi attualmente armare la Divisione navale che si reca a Chicago durante l'Esposizione, avendo armata l'altra Divisione nell'America del Sud e dovendo armare una forte flotta per la rivista navale che avrà luogo a Napoli in occasione della venuta delle LL. MM. II. di Germania, si scarseggiava di ufficiali di vascello, e si è pensato, senza che loro rechasse danno, di utilizzare quei giovani ufficiali anticipando di un mese gli esami. E ho detto senza loro danno, perchè oggi si compieva di svolgere i programmi delle singole materie, e il tempo che rimaneva doveva essere impiegato nella ripetizione di dette materie; ciò che potranno benissimo fare i detti ufficiali senza compromettere lo stesso ottimo risultato e prossimo avanzamento di grado, che certamente loro non mancheranno.

— **Suicidio.** — Stamattina a mezzogiorno, nella pubblica latrina di via degli Avvalorati, uccidevasi con una rivoltellata il capitano di mare Luca Lavarello, d'anni 50, a causa di dissesti commerciali. L'infelice ha lasciato nella desolazione la moglie e due figli.

ALESSANDRIA. — (Nostre lett., 16 marzo) — (Gagliardo) — **Ricompensa civile.** — Nella ricorrenza del genetliaco del Re, il sindaco, con pubblica cerimonia, consegnava al giovane Carnasio Enrico la medaglia al valor civile dal Governo accordatagli per aver salvato dalle acque del Tanaro il fanciullo Fabbri.

— **Fallita E. R. Vitale.** — Vi scrissi della riunione del 6 corrente, allo scopo di addivenire alla formazione di un concordato sulla base del 20 0/0. Allora si decise di tenere aperto il verbale fino alle ore 4 pom. del 13 corrente. Ora il giudice delegato, ritenuto che, sebbene non siasi ottenuta la doppia maggioranza della legge prescritta, per essendosi raccolto un numero di adesioni superiore alla metà dei crediti ammessi, rimandò l'adunanza al giorno 29 di questo mese.

— **Il soldato omicida alle Assise.** — Una folla enorme di popolo assisteva all'udienza della Corte d'Assise di ieri. Si dibatteva la causa contro il soldato Lardo, il quale sei mesi or sono, trovandosi di guardia a Porta Marengo, aveva ucciso con una fucilata un suo compagno.

Il Lardo era già stato condannato dal Tribunale Militare, per insubordinazione con vie di fatto, alla pena dell'ergastolo. Ieri, in seguito al verdetto dei giurati, la Corte aumentava di due anni la pena della segregazione cellulare da quel Tribunale inflittagli, portandola da sette a nove.

Il Lardo tenne all'udienza un contegno brutale, provocante. Ad un certo punto si tolse una scarpa e la lanciò con tutta forza contro il caporal-maggiore Antilio, che attestava contro di lui.

Brillanti le arringhe degli avvocati Alessandro Sardi e Foggio.

ASTI. — (Nostre lett., 14 marzo) — (Artemio) — **Officina del gas.** — È ritornata a galla tra il Municipio e la Società Italiana dell'industria del gas, concessionaria della nostra officina, la questione di proroga dell'attuale contratto per un quindicennio.

Le proposte della Società per ottenere l'accennata proroga paiono degne di essere prese in considerazione. Fra le medesime primeggierebbero alcune opere che ammonteranno ad una spesa di oltre 200,000 lire e che al termine della proroga rimarranno di proprietà municipale.

È a notarsi che al termine dell'attuale concessione il Municipio se vorrà appaltare ancora la sua usina dovrà spendere non meno di lire duecentomila per riattarla e metterla in condizione di poter servire, poichè la medesima si trova proprio in cattivissime condizioni.

È vero però che, ristabilita in buono stato, si potrà ricavare un canone maggiore di quello attuale, essendo stragrande il consumo del gas che da noi si fa, pagando solo il Municipio L. 60,000 all'anno per la pubblica illuminazione.

Giovedì prossimo si dovrà adunare il Consiglio per discutere questa importante questione.

— **Serata Maggi.** — Ieri l'altro col *Kean* ebbe luogo la serata del cav. Maggi. Il valoroso artista, salutato con applausi calorosi al suo primo apparire, ottenne un vero trionfo. Egli fu regalato di ricche ghirlande d'alloro e di preziosi doni.

— **Tentato suicidio.** — Certo C. G., contrariato dai genitori nei suoi sentimenti d'amore, tentava uccidersi sparandosi un colpo di rivoltella sotto il mento nella propria camera. Il colpo deviò; accorsi i genitori, lo disarmarono.

— **Necrologia.** — Nell'età di anni 65 è morta ieri l'altro, fra il generale compianto, la signora Michelina Ottolenghi vedova Artom, sorella al senatore Ottolenghi Salvatore. Donna di savi costumi, gentile e pia, moglie e madre impareggiabile, lascia di sè e di sue specchiate virtù imperitura memoria.

CARMAGNOLA. — (Nostre lettere, 16 marzo) — (M.) — **Convitto Civico.** — Sabato sera 11 corrente mese il cav. Luigi Grillo, direttore del nostro Convitto Civico, volle dare un trattenimento famigliare nel genetliaco del nostro Re. La festicciuola riuscì benissimo; vi intervennero le notabilità del paese, prime fra le quali il sindaco e consorte, le famiglie Rondani, Avogadro, Billio, Provale, Morra, Clava, Diana, Colombo, ecc., il Collegio dei professori e l'intiero Convitto. Il cavaliere Grillo fece gli onori di casa coadiuvato dai capi-squadra del suo prosperoso Collegio, e ci offrì il migliore dei divertimenti, opera tutta di un distinto personaggio, il professore Alessandro Piumati, uomo che sa racchiudere in sè la severità del critico e del letterato e la giocondità inesauribile di un abile prestigiatore.

Aprì la serata il suono squillante della Banda del Convitto, Banda che ha tutte le buone qualità, lergitele in brevissimo tempo dall'infaticabile suo direttore signor Ferrero. Seguì alle due suonate di apertura una meravigliosa danza di piatti e di catinelle che mostrò quanta sia l'abilità del prof. Piumati; quindi cominciarono i riuscitissimi giuochi di prestigio, che procurarono al distinto dilettante applausi su applausi. Come intermezzo, oltre agli scelti pezzi al pianoforte dal signor Ferrero, si ebbe un duettino veramente chic: mandolino e chitarra. Al mandolino il prof. Pietro Biffis, giovane pieno di gusto squisito e di galanteria; alla chitarra l'infaticabile e abilissimo prof. Piumati. Il duetto, che fece effetto su quanti sentono nell'anima il fascino di un'armonia, si valse un subisso di applausi. Chiuse il trattenimento una genialissima trovata dell'inesauribile professore Piumati: il *Mesto congedo di un clarinettista*, che allo stupore del prestigio, all'estasi del duetto sostituì il più sincero e spontaneo riso.

BRIGA MARITTIMA. — (Nostre lettere, 16 marzo) — **Pei villeggianti.** — Alle persone che amano villeggiare tra aure buone ed acque eccellenti si raccomanda l'*Albergo della Sorgente*, diretto da Beghelli Modesto. Terminato or ora, il locale non ha riscontro per parecchie miglia. È, si può dire, principesco. Il servizio modico e puntuale, cogli accessori richiesti, rendono il luogo gradito per qualunque esigente. Avendo egli già per varii anni esercito l'*Hôtel des Anglais* a Beaulieu con buona fama e riuscita, è da sperare a bene sperare. Onestà, gentilezza, ordine sono il suo scopo.

Casi di malattia sospetta in Francia.

LORIENT (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — Alcuni casi sospetti sono stati segnalati. Vi furono sei decessi durante gli ultimi otto giorni. Oggi quattro casi; nessun decesso.

I drammi delle miniere.

BLANKENBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — Stamane avvenne un'esplosione di dinamite nella miniera di Volkmarskeller. Sette minatori rimasero uccisi.

REATI E PENE

Per oltraggio contro un usciere.

(Corte d'Appello di Torino).

Peroni Giuseppe e Peroni Luigi, padroni di una piccola fabbrica di tessitura in Novara, avevano un debito verso la Società d'assicurazione mutua *La Provinciale* di Bologna.

Questa li fece condannare dalla Pretura di Bologna e provvide perchè la sentenza e l'atto di precetto venissero notificati in Novara ai due debitori.

Nel giorno 24 agosto dello scorso anno l'usciere Gagliardini della Pretura di Novara si presentò ai Peroni per fare l'atto di notificanza, ma quelli lo apostrofarono gridandogli: « Villanaccio, si riprenda quelle carte! », e Peroni Luigi gliele sbattè contro.

I due debitori non badarono alle intimazioni del precetto, e il 2 settembre l'usciere si ripresentò in casa dei Peroni per fare il pignoramento; ma quelli lo apostrofarono dandogli del « mangione », ed uno di essi, brandita una sedia, voleva picchiarlo sulla testa, e il povero usciere si pose in salvo con la fuga.

Per questi fatti Peroni Giuseppe e Peroni Luigi furono imputati dei reati di oltraggio e di resistenza e rinviati al giudizio del Tribunale di Novara, il quale condannò Peroni Giuseppe a due mesi e mezzo di reclusione, e Peroni Luigi, per il solo reato di oltraggio, a due mesi di reclusione.

Appellarono, ma in attesa del giudizio di Appello Peroni Giuseppe morì. Per Peroni Luigi la Corte di Appello confermò la sentenza.

Contro un bigliettaro.

Per non uscire dal tema dell'oltraggio.

Bosso [illegible], padrone dell'*Albergo dello Scudo di Francia* in Fossano, nella sera del 20 settembre 1892, trovandosi a Cavallermaggiore, si presentò allo sportello del bigliettaro della stazione ferroviaria per prendere un biglietto per Fossano.

Che cosa sia passato fra di loro non si sa precisamente. Pare che il bigliettaro, irritato, abbia detto: « Vada al diavolo lei e il suo biglietto. »

Al che l'altro di ripicco: « Se non è capace di fare il servizio si levi di lì, stupido, imbecille, asino. All'occorrenza le darò una lezione. »

Il signor Bosso venne imputato di oltraggio e condannato dal Tribunale di Saluzzo a 250 lire di multa.

Appellò, e la Corte d'Appello lo assolvette.

Presidente: cav. Cravotti; P. M.: cav. Borsarelli; difensore: avv. Colombo.

ARTI E SCIENZE

L'origine dell'uomo e il sentimento religioso secondo Antonio Fogazzaro.

Milano, 16 marzo (mattina).

(*apb.*) — Iersera, andando alla Famiglia Artistica ad assistere alla conferenza di Antonio Fogazzaro sull'*Origine dell'uomo e il sentimento religioso*, non credevo di uscirne convinto. Le idee del romanziere vicentino in argomento sono ormai note e non rappresentarono mai per la scienza vera altro che un caso di teologia, un mutamento di canoni che si credevano fondamentali di fronte all'evidenza. Benchè Galileo sia stato condannato, la Chiesa ha dovuto ammettere le sue scoperte per non rimanersene fuori della realtà: così oggi sarebbe cecità il voler disconoscere un lavoro vittorioso che ha preso d'assalto tutto lo scibile, e il voler rimanere attaccati ai vecchi criteri delle creazioni istantanee.

Antonio Fogazzaro, come fu socialista cristiano, vuol essere evoluzionista cristiano; ma la sua opera non ha un vero e proprio significato scientifico e non merita di essere notata che come un segno dei tempi, come una prova dell'invincibile cammino della scienza, della maturità di certe idee respinte un giorno cogli scongiuri dalle menti timorate.

La conferenza del Fogazzaro ha durato due ore; il romanziere di *Malombra* e di *Daniele Cortis* non è un parlatore: egli ha letto con una intonazione monotona che rendeva ancor più pesante la disquisizione teologica; solo nell'ultima parte egli dovè essersi rivelato nel concetto delle sue lettrici, che in gran numero erano accorse ad ascoltarlo.

Il concetto del Fogazzaro è molto semplice: l'evoluzione non contraddice la Chiesa, giacchè il concetto spiritualista rimane immutato. Potè l'uomo discendere dal bruto, ma solo allorchè egli fu essere superiore, l'anima per volere di Dio fu in lui. E anche il concetto dell'evoluzione del corpo non è umiliante, ma rivela l'alta, illuminata coscienza di Dio, per i misteriosi equilibri e le ignote corrispondenze. L'ultima parte in cui il Fogazzaro difese come artista il concetto dell'evoluzione fu la migliore, quantunque in essa preponderasse quel misticismo, studiato recentemente come fenomeno eminentemente patologico da Max Nordau.

La conferenza non entusiasmò, e ciò forse perchè il pubblico non era adatto: questo si aspettava di udire lo scrittore spregiudicato e sereno, e sentì un uomo venirle a fare professioni di fede cristiana e cattolica e rinserrare ogni idea nella stretta orbita di una delle tante religioni rivelate. Gli nocque quel continuo parlare dell'audacia delle sue idee ad un pubblico che per la massima parte trovava la questione bizantina e che sentiva d'aver vinto nella propria coscienza ben altre battaglie!

Vi confesso ch'io sono uscito, e con me moltissimi giovani di alta coltura e di elevato ingegno, rattristato dallo spettacolo di quell'apostolo di battaglie inutili e di un'utilità opportunista. Se qualcosa avremmo dovuto ammirare, era il credente, non l'uomo di scienza, giacchè Antonio Fogazzaro manca di metodo; è d'un positivismo gretto allorchè si tratta dei fatti; trova, ad esempio, che l'opera del Romanes non porta alcun argomento e neppure il dubbio sulla possibilità di un'evoluzione dell'intelligenza dell'essere inferiore all'uomo, e poi accetta l'apriorismo allorchè si tratta di difendere la sua concezione cattolica della creazione dell'anima. Nei suoi studi sull'evoluzione rimane colpito dai fatti secondari e ne fa degli argomenti, mentre i grandi fatti da cui sono sgorgate le leggi semplici e profonde della natura e della vita li dimentica.

È, concludendo, un apostolato, quello del Fogazzaro, che potrà suscitare discussione nel campo chiesastico, ma che in quello scientifico a nulla gioverà, giacchè tali questioni furono già da lungo tempo dibattute e riposano ormai nel fondo della coscienza.

Per il monumento nazionale al principe Amedeo.

Ieri (16) è stata finalmente firmata la convenzione tra il Comitato esecutivo e lo scultore cav. Calandra per l'esecuzione del monumento al principe Amedeo.

Le difficoltà che si trattava di vincere non erano lievi. Il voto della Giuria, dal Comitato esecutivo pienamente adottato, portava a radicali mutamenti in ordine tanto alle proporzioni del monumento quanto all'esecuzione in bronzo di parti progettate in pietra od in marmo, e quindi si presentarono al Comitato difficoltà essenzialmente di ordine finanziario.

Ma anche queste, in seguito alle ultime trattative portate a termine dal conte Di Sambuy collo scultore, sono state felicemente risolte, e la convenzione approvata all'unanimità dal Comitato esecutivo è stata o g. firmata.

La base del monumento sarà di metri 11 per 9 e l'altezza delle gradinate al piano dell'altorilievo portata a metri 2. La statua equestre avrà non meno di metri 4,50 d'altezza, e tutto il monumento avrà l'altezza complessiva di metri 11.

L'intiera parte scultoria, e quindi pure l'alto rilievo attorno al basamento, sarà di bronzo.

Il 15 maggio 1896 lo scultore dovrà dare completo ed ultimato l'intero monumento pronto per l'inaugurazione.

Cadix, la zarzuela nuovissima per Torino di Chueca y Valverde che fu rappresentata ieri sera al Balbo dalla Compagnia del signor Scognamiglio, ebbe un esito assai contrastato. Ma bisogna subito dire che il pubblico, il quale era alquanto numeroso, non fu equanime, perchè se *Cadix* non ebbe una buona interpretazione da parte di qualche artista, contiene musica graziosa e caratteristica, ed è messa in scena con sfarzo e buon gusto.

Questa zarzuela è del genere della *Gran Via*, ma, a differenza di questa, che è una miscela di scene e di pezzi staccati, *Cadix* ha una certa unità d'azione, grazie alla quale si avvicina un po' all'operetta.

Essa comprende alcune scene della invasione francese fatta sotto il primo Bonaparte del 1810 e della resistenza dei cittadini di Cadice, ma per vero dire quest'azione è uscita assai confusa, anche per la cattiva recitazione, dalla rappresentazione di iersera, causa non ultima forse del malumore del pubblico. Questo, d'altra parte, si aspettava una musica più facile, qualche macchietta esagerata, qualche scena piccante che mancano invece in *Cadix*. Ma, ripetiamo, la musica è assai graziosa in parecchi punti, e supera, secondo noi, come carattere quella della *Gran Via*.

Gli è perciò che crediamo che, con una interpretazione più efficace, specialmente da parte del tenore, e con un po' di buona volontà da parte di tutti per pronunciare bene sia nel canto e sia nella recitazione, questa zarzuela piacerà in seguito più che iersera.

Una stagione d'opera al Carignano. — Pare che nel prossimo mese di aprile avremo al Carignano un po' d'opera, cioè i *Puritani*, il *Barbiere* ed un'altra da scegliere, probabilmente o il *Rigoletto* o il *Ballo in maschera*. Si scritturerebbe una valentissima prima donna soprano e buoni artisti.

L'impresario si dice sia il maestro Leonesi, concertatore e direttore d'orchestra.

Una stagione d'opera all'Alfieri. — Il signor Franco Bentivoglio, il solerte impresario del teatro Vittorio Emanuele nel passato autunno, ci avverte di aver assunto l'Impresa del teatro Alfieri per darvi un corso di rappresentazioni d'opere-ballo nei mesi di maggio-giugno prossimi.

Non sappiamo se e quali opere abbia prescelte il signor Bentivoglio per questo spettacolo, ma ci facciamo interpreti della maggior parte del pubblico torinese manifestando il desiderio di aver opere semiserie con un buon complesso di artisti.

Al teatro Gianduja continuano con ottimo successo le rappresentazioni della nuova produzione: *Le sette meraviglie del mondo*. Ci sono davvero meravigliosi i luoghi dove Gianduja conduce uno studente unicamente in cerca del desiato bene; si succedono con rapidità e massima precisione i più bei panorami, le più alte costruzioni e tutte le altre curiosità di questo mondo e di quello della luna, ed il tutto così ben riprodotto che il pubblico — sempre numeroso — si diverte e di cuore applaude.

Intanto sappiamo essere la stagione delle rappresentazioni di Gianduja pressochè al suo termine, quindi chi vuol passare lietamente un paio d'ore non perda tempo.

Concerto Bessone-Cova. — Diamo il programma del concerto che darà questa sera, alle ore 8 1/2, nella sala Marchisio, in via San Massimo, 16, la signora Emilia Bessone-Cova, colla signorina Verri e coi signori professori Federico Rossi e Tancredi Forneris.

1. Raff — *Trio*, adagio finale (signorina Verri, signori Rossi, Forneris).
2. Tosti — *Vorrei*, romanza per canto (signora E. Bessone).
3. Forneris — *Czardas*, danza ungherese (prof. Forneris).
4. Schubert — a) *Saluto a te*; b) *A Mignon* (signora E. Bessone).
5. Moszkowski — *Grande valse de Concert* (signorina Verri).
6. Grieg — a) *Chanson de Solveig*; b) *La jeune prin[illegible]*; c) *Je t'aime* (signora E. Bessone).
7. Vieuxtemps — *Morceau brillant de salon* (professor Rossi).
8. Boito — *Aria per canto* (signora E. Bessone).

La scelta non poteva essere migliore. Nè migliore potrebbe essere la terna dei valenti artisti che furono invitati a coadiuvare l'egregia signora Bessone-Cova. Ricordiamo che i biglietti d'ingresso si trovano presso l'editore Perosino, in via Garibaldi.

Al Circolo Canavesano. — Un pubblico scelto, elegante, numeroso, accorse iersera ad ascoltare la conferenza che l'onorevole Emilio Pinchia tenne al Circolo Canavesano.

L'onorevole Pinchia parlò dell'emigrazione del Canavese, facendo uno studio accurato e perspicace del fenomeno preso ad osservare. E nel suo dire mise, oltre l'acume del sociologo, l'eleganza di forma del letterato, cosa che non riuscì nuova a chi conosceva le sue parecchie pubblicazioni e l'aveva udito altra volta parlare in pubblico.

L'uditorio applaudì vivamente il felice conferenziere, con unanime e meritata manifestazione di stima.

Dopo la conferenza, essendovi presenti molte gentili signore, venne risoluto, per plebiscito, di fare un piccolo strappo alla Quaresima: e si improvvisarono i tradizionali « quattro salti », fra il brio e la animazione generale.

Esposizione fotografica. — Anche questa sera l'Esposizione fotografica, illuminata con luce elettrica, resta aperta al pubblico dalle 8 1/2 alle 11.

Annie Melba alla Scala. — Ci scrivono da Milano, in data 16 marzo:

« La Melba è l'argomento del giorno. Tutti ne parlano, meravigliati di non averlo preveduto. E che il pubblico andò in teatro dubitando che si trattasse di una di quelle fame improvvisate per uso e consumo degli impresari. E ciò lo si vide dal primo atto: mai diffidenza del pubblico fu più agguerrita di fronte a merito reale, evidente.

« Bissato il finale del secondo atto: applaudita sino al delirio la scena della pazzia, e applausi ad ogni scena, ecco il battesimo che la Scala ha dato ad Annie Melba.

« Negli *entre-actes* si sentiva pronunziare con frequenza il nome della Patti, della quale era recente il ricordo, e non erano pochi quelli che trovavano la cantante australiana superiore.

« Il dare un'idea e un giudizio del canto di Annie Melba non è cosa facile. Mi limiterò a dirvi la mia impressione personale.

« Quello che colpisce nel canto è la purezza: una purezza così assoluta che sulle prime, per la sua novità, vi dà un'idea di freddezza. E questa voce che vi ricorda una lama di finissimo e scintillante acciaio, ha di questo tutte le meravigliose pieghevolezze, la morbida flessuosità. Ciò che più meraviglia è appunto il contrasto fra la interezza, la plenitudine, l'unità di quel canto e l'incredibile agilità: agilità che muove senza sforzi alla conquista delle più ingegnose fioriture. I trilli hanno una nitidezza cristallina.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (8)

I COCCODRILLI

Romanzo tradotto dal francese

— Il principe Sobreski — fece il conte accennando al signore biondo. — È in conferenza col mio consigliere.

— Fournède?

— Sì; ha fiuto quel giovane; sa snidare affari eccellenti; non ho mai avuto a lagnarmi di lui.

— Hum! — fece Courcelles, — si guardi. È anche lui come il suo padrone. Quella gente li riesce, caro conte, perchè non dubita di nulla. La loro divisa è: audacia, audacia e sempre audacia! Vanno di galoppo per qualche tempo e poi si rompono le reni. Comprano, comprano, comprano per loro e per coloro che ingannano, di tutto e sempre. Se vien lanciato un affare nuovo, essi ne prendono per loro e pei loro clienti. Se si parla delle miniere di Porto-Rico, dei beni algerini, dei crediti chinesi, austriaci o valacchi, di telefoni sottomarini, tutto, per loro, è affare meraviglioso, affare eccellente! Fanno scintillare laghi d'oro in fusione agli occhi degli ingenui.... non parlo di lei.... soffiano nel pallone, e di un budello grosso un dito fanno un elefante. Frattanto il pubblico inghiotte le miniere, i telefoni, i crediti e le Banche. Essi ammassano le provvigioni, le grosse, le solide, le sostanziose provvigioni. Le loro casse si riempiono presto mercè il salto di quei valori che da zero passano a tremila.... E sta bene; ma il giorno in cui uno spadaccino qualsiasi pungerà con una matita quelle palle piene di vento, il giorno in cui un uccello di rapina, annoiato di quelle tele di ragno, passerà attraverso, ne vedremo di belle. Tutto quel vento solleverà una tempesta e quante barche faranno naufragio!....

Il principe Sobreski appena vide Courcelles e il conte lasciò Fournède per venir loro incontro.

— Sanno le notizie? — disse, porgendo le mani ai due amici.

— Quali notizie?

— Il rialzo più che mai all'ordine del giorno; Fournède me lo assicurava; lo sa di buona fonte.

— S'andrà alle stelle — fece Courcelles, ironico.

— Il Fondiario a duemilacinquecento, l'Unione a quattromila e più; il Suez non si sa fin dove andrà.

— Ma tutto ciò non rende più nulla.

— È l'avvenire, mio buon amico? È avvertito, signor conte. Se ha ordini, spero me li riserberà.

S'allontanò e andò a raggiungere Fournède.

— Da principe divenire *croupier!* — fece il conte. — È una famosa decadenza!

— Ci guadagna più di centomila lire all'anno — disse Courcelles. — È una bella somma. Preferirei un altro mestiere; ma me ne dica uno che gli dia soltanto cinquecento lire al mese.

I due amici entrarono nella serra; là, come dappertutto, un lusso principesco: dei fiori, delle piante esotiche, dei palmizi, degli aloè e delle camelie disposti con un'arte che ne raddoppiava l'effetto.

Due signore mascherate, in vestito da ballo molto scollato, s'alzarono dal divano su cui eran sedute.

L'una, bionda, grassoccia, fiammosa, dal vestito color celeste pallido, s'appressò a Pietro, e traendolo in un angolo, gli disse:

— Ebbene, amante fedele, hai lasciato la tua Valentina questa notte?

Mentre l'altra, bruna, alta, slanciata e fine, abbigliata di raso nero, prese il braccio del conte e gli disse all'orecchio:

— Questa notte, a casa mia, alle tre.

Egli sorrise e raggiunse Courcelles.

— I miei complimenti — gli disse questi, che aveva notato tutto. — Bellissima persona, in verità; forme divine, delle braccia e dei fianchi modellati alla perfezione! e degli occhi di una vivacità, di uno splendore....

— Non lo so — fece il conte sorridendo.

— Via, non le domando i suoi segreti; ma mi pare che quella bella signora le abbia detto due parole intime.... non le ho intese, ma le ho indovinate. Felice mortale! Ciò val meglio che giuocare alla Borsa, che passare per le commozioni che vi dà, per essere, finalmente, divorati dalla mezza dozzina di coccodrilli che sguazzano sott'acqua.

La signora mascherata, dal vestito di raso nero, era scomparsa.

Un'ora dopo, mentre le danze continuavano animate, il conte s'avvicinò a Rajmond per licenziarsi.

— Già ci lascia? — disse l'agente di cambio.

— Sì, lascio i valtzer e le polke ai giovani! Io ho passato il vertice e scendo la montagna.

Antonino fece un gesto cortese di diniego.

— Devo essere felice, signore — continuò il conte. — Una festa splendida! Questo palazzo è magnifico!

Si rivolse a Teresa, che lo guardava timidamente.

— È almeno di suo gusto, signorina?

— È troppo bello, — ella rispose arrossendo, — e la assicuro che non mi ci trovo a mio agio.

Era sincera; in mezzo a quell'ambiente, nuovo per lei, ella provava l'imbarazzo che proverebbe una borghesuccia ammessa a Corte, presentandovisi per la prima volta.

Dopo uno scambio di poche frasi banali, il conte baciò la mano della signorina Rajmond e uscì con Courcelles, che rientrava a casa.

— Via di Vienne — disse a bassa voce al suo cocchiere.

La vettura partì e pochi minuti dopo si fermò alla porta di una palazzina nuova, le cui finestre erano tutte buie.

— Andate a casa, — ordinò il conte al cocchiere, — e domattina, alle nove, all'angolo della via du Rocher.

Posò il dito sul bottone del campanello della porta e questa s'aprì immediatamente.

CAPITOLO II.

Saint-Florent: Lionella.

Il conte di Saint-Florent discende da un'antica famiglia di Normandia, alleata a tutto ciò che la nobiltà di quella provincia conta di più elevato: ai Grancourt, ai Beaulieu, ai Roiville e altri.

Sua moglie era una Roiville.

Ella è morta giovane, lasciandogli una figlia che egli allevò col più grande amore.

A diciotto anni Maria di Saint-Florent era una bella fanciulla, supremamente distinta, eccellente musicista, istruita in tutto ciò che una signora del gran mondo deve sapere.

Alta, slanciata, un po' esile, ma piena di promesse per l'avvenire, con capelli superbi e un'ineffabile dolcezza nei begli occhi scuri, ella era veramente desiderabile e molto desiderata nella società, dove attirava tutti gli sguardi e conquistava tutti i cuori.

Il conte non era ricchissimo; non aveva più di sessantamila lire di rendita, e tuttavia nessuna casa era meglio tenuta della sua. I suoi cavalli erano egregiamente scelti, ma non ne aveva che due; le sue vetture elegantissime e il suo palazzo della via Vanneau provavano l'uomo di gusto. I mobili erano antichi, i ritratti quelli dei suoi antenati. Le stoffe delle tappezzerie avevano un secolo o due: nulla di nuovo, nulla di chiassoso, nulla di preparato con premura per ricevere amici nuovi, come il mobilio che li aspetta. L'argenteria ed il vasellame erano ricchissimi, e fino dal vestibolo, dalla correttezza dei domestici si sentiva che s'entrava in una casa corretta.

Il conte aveva amato passionatamente sua moglie, ma di quelle mogli serie e adorabili, devota ad un marito superiore che comprendono e al quale rendono la vita felice.

S'erano sposati giovani entrambi. Non era dunque sorprendente che a quarantatrè anni il conte avesse una figlia di ventun anno, già madre di un bambino che incominciava a camminar da sè.

Quando le era morta la moglie, il conte s'era stabilito al suo castello di Saint-Florent, antica e stranezza dell'epoca di Francesco I, circondato da un gran parco e da due o tre cascine; tutto ciò rendeva una trentina di mila franchi e col palazzo della via Vanneau e qualche valore mobiliare componeva la totalità della sua fortuna.

Fino al 1878 o 1879 egli visse di quella fortuna senza sminuirla, trovando fors'anche mezzo di aumentarla col porre le sue economie al cinque per cento nella circostanza dell'imprestito dei miliardi; ma allora un avvenimento si produsse che mutò aspetto alle cose e gli aprì nuovi orizzonti.

(Continua).

L'ESPERIENZA DEGLI ALTRI

Modo di pulire i gioielli, l'oro e l'argento. — Molte sostanze esistono in commercio per pulire i gioielli, l'oro e l'argento, ma tutte hanno il difetto di guastare l'oggetto che si pulisce; ma il miglior modo però è il seguente:

Strofinate il gioiello con una spazzola semidura (spazzola a denti), umettata nel bianco di Spagna inzuppato d'acqua, sino alla totale scomparsa dell'ossido, indi lavatelo, sempre servendovi della stessa spazzola, nella schiuma di sapone caldissima, poi per togliere dall'oggetto i residui grassi del sapone immergetelo nello spirito di vino e asciugatelo nella segatura di legno calda.

E. Chiesa.

« Bellissima donna, la Melba anche come scena si è guadagnata intere le simpatie del pubblico.

« Il grand'astro ha ieri sera un po' offuscato il resto; ma è giustizia dire che una Lucia come questa non mi fu dato sentirla mai. Ottima l'orchestra, buono il tenore Bertran, che pure ebbe chiamate; e ottimi e intelligenti come sempre il Navarrini, il Pessina e il Barbieri.

« Della Lucia si daranno sole tre rappresentazioni; e siamo pure alle ultime quattro del Falstaff. In complesso l'attuale stagione della Scala si chiude meglio delle precedenti e credo non senza vantaggio per l'impresa Piontelli. »

CRONACA

L'on. Zanardelli. — L'on. Zanardelli, presidente della Camera, è giunto a Torino alle ore 0,30 pomeridiane. Egli alloggia all'*Hôtel Trombetta*. È qui venuto per perorare una causa in Corte di Cassazione.

L'on. Ronchetti. — Ieri giungeva nella nostra città, da Roma anche l'on. Ronchetti, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.

La Casa Benefica e il Re. — Il cav. Luigi Martini, l'apostolo fervente della sua Casa Benefica pei giovani derelitti, in occasione del genetliaco del nostro Re spediva al Sovrano un telegramma di felicitazioni. A questo telegramma veniva risposto col seguente:

« *Presidente Casa Benefica derelitti — Torino.*

« S. M. il Re fa esprimere a codesto provvido istituto grazie per affettuosi e devoti auguri espressigli per la ricorrenza del suo giorno natalizio.

« *Il ministro:* RATTAZZI. »

Esposizione di Chicago. — La Camera di commercio ci comunica:

« Si prevengono gli espositori appartenenti al distretto camerale che, in seguito a pratiche compiute da questa Camera, è assicurato l'imbarco pel 17 corrente degli oggetti destinati alla Mostra di Chicago sulla nave *Kaiser Wilhelm*, fissata dal Governo, la quale partirà da Genova per New-York il 23 corrente marzo.

« Tutte le disposizioni vennero prese, a cura di questa Camera, per il compimento delle necessarie formalità d'imbarco a Genova nell'interesse degli espositori che si sono attenuti alle istruzioni date colla circolare 15 febbraio u. s. di questa Camera.

« Torino, 16 marzo 1893.

« *Il vice-presidente:* P. BEAVERTI. »

Onorificenza e banchetto. — Il signor Bajetto Giovanni, attivo e valente costruttore (al cui nome sono collegate importanti opere, come i tronchi ferroviari di Teramo, delle Caldare in Sicilia, di Airasca-Moretta (linea Saluzzo), il ponte sul Po a Carignano, il ponte sul Malone a Front (Torino), il ponte sulla Ceronda a Venaria Reale, oltre a numerose costruzioni in Torino), venne con recente decreto reale nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Appena si seppe dell'onorificenza toccata al Bajetto si organizzò fra gli amici un Comitato per offrirgli un banchetto. E questo ebbe luogo ieri sera nelle eleganti sale dell'*Hôtel Turin* e riuscì veramente splendido e per il numero degli intervenuti (oltre ad ottanta) e per il modo con cui venne imbandito.

Sedevano alla *tavola d'onore* col festeggiato l'ingegnere Losio, l'avv. Panià, il cav. Gioia, il geometra E. Caretto, l'avv. Richetti. Venivano in seguito il cav. Maggia, il cav. Buscaglione, il notaio Richieri, l'avv. Barberis, i geometri Gastaldi, Debernardi e Rezzonico, i signori Thomas, Majario, Adolfo e Rocco Bajetto, i rappresentanti della Stampa, ecc.

Allo sciampagna sorse il geometra *Caretto*, il quale lesse una lunga filza di adesioni; porgendo quindi al neo-cavaliere un elegante *album* (lavoro del Patarchi, con bellissima pergamena del signor G. Tullini) gli rivolse affettuose parole di felicitazioni; alle quali si unì il signor *Thomas* accennando ai meriti dell'amico carissimo, come padre di famiglia, come operoso intraprenditore, [illegible] gentile benefattore e come magistrato comunale, essendo il Bajetto sindaco della natia Dusino (Asti).

Parlò in seguito l'avv. *Panià*, il quale fece anche egli l'elogio dell'amico con parole veramente ispirate, augurandogli nuovi trionfi e bevendo all'amicizia, alla famiglia del Bajetto, a quella più vasta famiglia che è la gran patria italiana, al Re; terminò con questo brindisi: « A tutti io ergo il calice mio gridando evviva! »

A tutti rispose commosso il cav. *Bajetto* esprimendo i sensi della sua imperitura gratitudine per la bella dimostrazione fattagli ed inneggiando al lavoro; bevve alla prosperità di Torino, alla Maestà del Re, alla grandezza della patria.

Dopo il banchetto i commensali, gentilmente invitati, si recarono nella casa del cav. Bajetto, dove venne loro offerta una *bicchierata*.

Una bella speculazione! — Ieri il signor Rosta Domenico, negoziante di vino in via Quattro Marzo, N. 1, arrestò lui stesso e consegnò ad una guardia civica certo Baldizzone Giuseppe, d'anni 30, senza mestiere e senza occupazione, perchè, spacciandosi nel suo negozio per guardia municipale, otteneva dal Rosta medesimo una piccola somma in prestito. Non è la prima volta che questo Baldizzone fa di simili tiri presso pubblici esercenti qualificandosi per agente del Municipio per ottenere favori. Anche presso alcuni portinai di grosse case assunse la qualità di guardia o di graduato delle guardie civiche fingendo dapprima di ispezionare la casa e terminando poi sempre colla domanda di un favore in cambio del condono di una contravvenzione minacciata. Ed è con questa simulata camorra che il Baldizzone screditava le Autorità e specialmente il Corpo delle guardie municipali.

Tra panattieri. — Nel pomeriggio di ieri Ugo Luigi, d'anni 20, panattiere, stava a Porta Palazzo attorniato da molte persone. Era ubbriaco e ferito in tre posti al capo; una guardia municipale lo fece portare al San Giovanni, dove fu medicato, e poi la stessa guardia lo accompagnò alla Questura perchè diceva di essere stato ferito da altri panattieri in una rissa nella quale si sarebbe trovato impegnato in una cantina di via Porta Palatina.

Si accertò poi che il ferimento avvenne a colpi di bottiglia nella *Trattoria della Coppa d'Oro*, in via Porta Palatina.

La Questura ha già identificato il feritore ed ha tosto arrestata la sospetta di lui complice, la ragazza Allegra D. Ida, d'anni 20, abitante al N. 2 di via Monte di Pietà.

L'Ugo, ricoverato iersera alle 7 all'Ospedale di San Giovanni, [illegible] giudicato guaribile in giorni 12.

Ladri di..... gingilli. — La scorsa notte [illegible] rimasti ignoti, penetrati nell'officina da fabbro-ferraio del signor Buffo Giuseppe, corso Castelfidardo angolo corso Vittorio Emanuele, vi rubarono incudini, morse ed altri utensili del mestiere per l'ammontare di L. 500 circa. Perdinci! portar via anche quei gingilli che sono le incudini!

Rinvenimento di un feto. — Stamane fu rinvenuto nel Camposanto, 5ª ampliazione, un feto umano giudicato di pochi mesi di vita uterina.

Morsicata da un cane. — Verso le 8 pom. di ieri fu medicata all'Ospedale di San Giovanni la donna di servizio Maccari Maddalena, d'anni [illegible]. Mentre essa trovavasi qualche ora prima nei pressi dell'Ospedale Mauriziano, il cane del proprio padrone — signor Merino Cesare — la morsicò alla mano destra. Fu dichiarata guaribile in 7 giorni.

Furti ed arresti. — Piola Angelo, d'anni 63, esercente locanda in via Stampatori, N. 16, denunciò che, in giorno imprecisato del corrente mese, ignoti ladri lo derubarono nella locanda stessa di dieci lenzuola e di due coperte per un valore di lire 60. La Questura, messasi alle ricerche, riuscì tosto ad identificare ed arrestare i ladri nelle persone di N. Giuseppe, di anni 29, e D. Carlo, di anni 26, quest'ultimo sorvegliato speciale. La refurtiva trovavasi nella locanda del Piola sotto pignoramento giudiziale.

— V. Bartolomeo, di anni 43, venne tratto in arresto perchè il 16 marzo corrente rubò due ruote per carretto in danno di Chiappero Francesco, di anni 49, abitante in via Lavanna, N. 10. Le ruote vennero sequestrate.

— P. Pietro, d'anni 19, selciatore, F. Giuseppe, di anni 19, muratore, e L. Celestino, d'anni 18, ombrellaio, furono arrestati sotto l'imputazione di aver tentato carpire un orologio d'argento del valore di lire 29 a certo Minoretti Michele, d'anni 20, decoratore.

È morto stamattina, in età di 48 anni, il

Cav. ing. EUGENIO VACCARINO.

Era idraulico distintissimo. Dotò Mondovì, Biella e Ivrea di una condotta d'acque potabili; ed altre mi[illegible] ne condusse a termine o ne stava studiando, con quell'ardore infaticabile di lavoro per cui si segnalava.

L'ingegnere Vaccarino era anche [illegible] della ferrovia Santhià-Biella.

All'ingegno ed all'operosità accompagnava un animo mite e modi cortesi che lo facevano ben volere da tutti. La sua morte immatura desterà largo e vivo compianto.

STATO CIVILE. — Torino, 16 marzo 1893.

NASCITE: 26, cioè maschi 9, femmine 17.

MATRIMONI: Cavaciocchi capitano Alberto con Gandolfo Emma — Cassin Stefano con Colonnetti Fanny — Dolard Daniele con Napione Luigia vedova Gioliardi — Negro Antonio con Sordello Giuseppa ved. Rossella — Ricchiardi Annibale con Vercellino Maria.

MORTI: Cerruti Carolina, d'anni 8, di Montechiaro d'Asti, scolara, via Ormea, 8.
Antoniotti Carlo, id. 65, di Biella, calzolaio, via Barbaroux, 7.
Cerutti Giovanni, id. 41, di Torino, limatore, piazza Emanuele Filiberto, 14.
Massero Orsola Maria, id. 51, di Montiglio, rosina, via delle Rosine, 9.
Gatto Anna n. Rimone, id. 54, di Torino, via Vecchia di Collegno, 26.
Gribaudo Giuseppe, id. 11, di Torino, scolaro, Badia Stura, 441.
Rosso Vittorio, id. 77, di Torino, liquorista.
Sartoris M. v. Bordino, id. 80, di Torino, agiata.
Barberis Giuseppe, id. 36, di Barolo, commesso.
Vico Antonio, id. 29, di Canale, viaggiatore.
Castagnino Angela, id. 64, di Lavagna, cucitrice.
Gilio Tos Angela n. Brignado, id. 4[illegible], di Chiaverano.
Silvera Serafino, id. 11, di Torino, scolaro.
Raffo Angela, n. Ferrando, id. 68, di Torino, agiata, via Marochetti, 20.
Benedetto Maria n. Berta, id. 26, di Viù, via Manzini, 42.
Sangler Angela n. Castellini, id. 45, di Torino, agiata, via Ponte Mosca, 27.
Colonna Antonietta, id. 28, di Villanova Solaro, agiata, via Bertola, 9.
Carrera Sebastiano, id. 48, di Torino, ragioniere di artiglieria, corso Regina Margherita.
Cagnassi cav. Giacomo, id. 51, di Orbassano, proprietario, via Mazzini, 50.
Fogliarino Anna v. Ghirardi, id. 74, di Fossano, pensionata, via Ormea, 10.
Dallapiccola suor Teresa, id. 25, di Pergine (Trento).
Arduino Domenico, id. 15, di Feletto, scolaro.
Barale Alfredo, id. 7, di Mombello, scolaro.
Bertolina Giuseppa v. Sarzana, id. 80, di Chivasso.
Forma Alberto, id. 31, di Torino, litografo.
Più 11 minori d'anni 6.

Totale complessivo 36, di cui a domicilio 22, negli ospedali 14. Non residenti in questo Comune 4.

NB. *I morti di cui non è indicata l'abitazione s'intendono deceduti negli Ospedali e Stabilimenti diversi.*

SPETTACOLI — Venerdì, 17 marzo

CARIGNANO, ore 8 1/2 (Lettera *b*). — (Comp. comica G. Gallina). — *La famegia del Santolo*, comm. — *La sposa del prete*, farsa.

ALFIERI, ore 8 1/2. — Comp. comica Novelli-Leigheb). — *La famiglia Pont-Biquet*, commedia. — *Chi a ne prova non crede*, farsa.

ROSSINI, ore 8 1/2. — (Comp. comica piemontese della Città di Torino, diretta da F. Bonelli). — *Esclamasiun d'Porta Pila*, commedia. — *Tramway a vapor*, farsa.

BALBO, ore 8 1/2. — (Comp. d'operette Scognamiglio). — 1º atto dell'operetta *Mascotte*. — *Cadix*, oper.

ESPOSIZIONE FOTOGRAFICA (via della Zecca, 25). — *Serata elettrica.*

SALONE CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Compagnia Onatis, jongleurs algeriens. Miss Omega, equilibrista. Miss Edmée e Rovelo, ginnasti. Lilly Delmar e Louise Berdin, canzonettiste.

Manifattura di Rivarolo e San Giorgio Canavese.

(Assemblea ordinaria degli azionisti del 16 marzo 1893).

L'assemblea ebbe luogo nella sede della Società alle ore 2 pom.

L'ordine del giorno recava: Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci; Approvazione del bilancio e del dividendo dell'esercizio 1892; Nomina di tre membri del Consiglio d'Amministrazione, di tre Sindaci e di due supplenti Sindaci.

Erano presenti gli amministratori: Michele Chiesa (presidente), Adolfo Planta, ing. comm. Filippo Allasia (membri del Consiglio direttivo), Kuster, Abegg, Salis, i sindaci Melegari, Pellegrini, Montù, il direttore Bonacossa, e in tutto 44 azionisti rappresentanti 3701 azioni. Presiedeva l'on. comm. Michele Chiesa.

Il *Presidente*, constatata la validità dell'assemblea, apre la seduta, chiama a scrutatori i signori Turinetti e Rossi, prega di fungere da segretario l'avvocato Scavia e invita il direttore *Bonacossa* a leggere la relazione del Consiglio, di cui ecco un riassunto.

Il complessivo valore degli stabilimenti in fabbricati, macchine e meccanismi, diritti d'acqua, molini, terreni, ecc., dedotti gli ammortamenti statutari ed aggiunti gli [illegible] dati nel 1892 è di L. 1,509,884 88. Il riordinamento e miglioramento degli stabilimenti sociali ha progredito in modo assai soddisfacente nell'anno decorso.

La produzioni hanno seguato progresso sopra quelle del 1891; quella della tessitura meccanica fu anche migliore per ricchezza di tessuti. Ragguagliando come precedentemente le pezze meccaniche a 60 metri di lunghezza ed a colpi 21.ª per centimetro si ha un totale aumento nel 1892 di pezze 11,876.

Le vendite nel 1892 furono tali da diminuire ancora di 847[illegible] pezze il fondo tessuti e l'importo totale delle vendite fu di L. 4,210,010 80, con lievi perdite per fallimenti.

L'esercizio si chiuse con soddisfazione.

Gli utili netti ammontarono a L. 323,3[illegible]4 75, sicchè fatte le prelevazioni statutarie, il dividendo a distribuirsi agli azionisti risulta di L. 45 *per azione*, pari al 9 0/0 sul capitale versato, e tale dividendo pagabile al 1º luglio.

Il signor Bonacossa dà in seguito lettura del bilancio, il quale si pareggia in L. 5,410,706 75 con un utile di L. [illegible] 80.

La relazione dei sindaci conferma il perfetto andamento dell'azienda sociale ed invita ad approvare bilancio e relazione.

Prima di aprire la discussione, il *presidente* comunica che il cav. Felice Chiesa ha presentate le sue dimissioni da consigliere e persiste nelle medesime.

Il cav. *Felice Chiesa* domanda la parola per motivare le sue dimissioni, le quali sono determinate dal suo modo di apprezzare l'indirizzo della Società diverso da quello del Consiglio. Fa inoltre alcune considerazioni in merito al macchinario ed al bilancio.

Il cav. *Denis* e l'avv. *Paroletti* hanno parole di lode per il Consiglio e per il Comitato direttivo e lo esortano a [illegible] nelle cure fin qui adoperate per l'incremento della importante azienda. L'avvocato Paroletti aggiunge raccomandazioni riguardanti gli acquisti delle materie prime.

L'avv. *Bianchi* tributa egli pure parole di lode al Consiglio di amministrazione e lo esorta ad insistere nel suo programma, dal quale si aspettano sempre buoni frutti. Raccomanda di studiare il modo di migliorare la forza motrice idraulica e conseguentemente risparmiare nel consumo del carbone.

Il comm. *Allasia*, a nome del Comitato direttivo, spiega come le spese pel nuovo macchinario indispensabile per tenersi al corrente dei progressi odierni siano compensate dagli ammortamenti; assicura che gli acquisti delle materie prime sono sempre fatti dopo il confronto di numerose offerte e si accettano solo le più miti; soggiunge che, mediante accordo col Municipio, si sta costruendo un nuovo canale che assicurerà una maggiore forza motrice: termina coll'affermare che il Comitato ed il Consiglio continueranno con tutto lo zelo nella loro opera.

In seguito il *presidente* pone ai voti la relazione ed il bilancio, che sono approvati all'unanimità.

Procedutosi alla votazione per rinnovazione di parte del Consiglio, risultano eletti: *amministratori:* Melegari comm. Stefano, Allasia comm. Filiberto, De Salis ing. Roberto; *sindaci effettivi:* Pellegrini ing. Adolfo, Montù avv. Roberto; Casana cav. A.; *sindaci supplenti:* Farina ing. G. e Pedemonte Giovanni.

Banca Subalpina in liquidazione.

(Assemblea generale ordinaria del 16 marzo 1893).

L'assemblea ebbe luogo alle 8 1/2 nella sala del Consiglio d'amministrazione del Credito Industriale. Intervennero N. 18 azionisti, rappresentanti 96,274 azioni.

Presiedeva l'avv. Leopoldo Soldati, direttore del Credito Industriale liquidatore della Banca Subalpina.

Vennero nominati a scrutatori i signori D'Amico Luigi e Bianchessi Paolo, ed a segretario l'avvocato Vittorio Rol.

Presenti i tre sindaci: Bollero avv. Guido, Craveri avv. Sebastiano e Deslex Gustavo.

Il presidente avv. *Leopoldo Soldati* diede lettura di una relazione sull'andamento della liquidazione della Banca Subalpina nel 1892.

Le *attività realizzabili* ammontarono a L. 2,069,028 12, per cui gl'incassi fatti dopo il passaggio della Banca Subalpina allo stato di liquidazione al 31 dicembre 1892 ammontavano a L. 16,002,373 93. — *Il portafoglio* subì un leggero aumento essendosi da certi debitori rilasciati effetti a regolamento delle loro partite. — Gli *effetti in sofferenza* da L. 100,036 30, per cui figuravano al 31 dicembre 1891, si ridussero al 31 dicembre 1892 a L. [illegible],030 92. — I *debitori diversi*, che al 31 dicembre 1891 rappresentavano la somma di L. 5,[illegible],801 00, si ridussero nel 1892 a L. 3,004,262 22. — Fu sistemato il credito *Sciarra*, sul quale si fecero già notevoli incassi; la rimanenza venne garantita dalla Banca Nazionale. — Fu liquidata la partecipazione nella costruzione della linea Messina-Patti-Cerda con notevole utile.

Si stipularono regolari atti d'acquisto per far trapassare in capo alla Subalpina *terreni* a Milano e Roma ancora intestati ad altri Istituti di cui la Banca era semplice partecipe. Di tali terreni si fecero poche vendite, però a prezzi abbastanza convenienti.

Aumentò ancora la categoria delle *partecipazioni diverse*, essendosi ancora nel 1892 dovuto fare sovvenzioni per la costruzione delle ferrovie reggiane; però a far capo da quest'anno 1893 s'incomincierà a ricuperare le somme anticipate coll'incasso dei sussidi governativi, provinciali e comunali.

La categoria dei *fondi pubblici e valori industriali* si è ridotta a L. 2,712,170 [illegible].

Il principale titolo figurante ancora in bilancio è quello delle azioni *Fondiaria Milanese*, Società notoriamente in eccellenti condizioni. L'altra principale partita è rappresentata da titoli di Stato depositati per cauzioni prossime ad essere svincolate.

Si verificò un aumento sul reddito delle *case di Torino*; diminuì il numero degli sfitti nelle *case di Roma*.

I *creditori diversi* diminuirono di circa L. 190,000 ed il debito verso il Credito Industriale da lire 5,284,658 80 si ridusse a lire 4,065,698 71.

Il sindaco avv. *Bollero* diede poscia lettura della relazione sindacale, pienamente favorevole al bilancio presentato.

Questo approvato, si addivenne alla nomina dei sindaci. Risultarono confermati a *sindaci effettivi* i signori Bollero avv. Guido, Craveri avv. Sebastiano, Deslex Gustavo, ed a *supplenti* i signori Armissoglio avv. Francesco e Levi Davide.

ULTIME NOTIZIE

Il Consiglio dei ministri e il progetto bancario.

(Per telegramma da Roma — Ed. giorno).

17, ore 9,5 *ant.*

Il Consiglio dei ministri è durato sin quasi al tocco di stanotte. Esso è riconvocato stasera per continuare l'esame del nuovo progetto bancario, il quale si spera di poter presentare alla Camera domani. Il progetto consta di ventuno articoli. La durata del privilegio bancario sarebbe di venti anni.

— La Questura proibì il Comizio contro le Banche organizzato per domenica.

Promozioni nello stato maggiore generale.

Una ragazza accoltellatrice.

Due nuovi petardi a Roma.

(Per telegramma da Roma — Ed. giorno)

17, ore 9 *ant.*

Vennero firmati i decreti per varie promozioni nello stato maggiore generale. Fra essi vi è la nomina a maggiori-generali dei colonnelli Hay ed Ellena.

— Iersera in contrada Santa Agnese la ragazza diciottenne Biampini Maria, da Ciampoli, ferì mortalmente di coltello il proprio amante Petrelli Domenico col quale aveva questionato domenica scorsa. La feritrice venne arrestata.

— Dicesi che stamane siano scoppiati due petardi. Uno in piazza delle Tartarughe, presso il palazzo Mattei-Antici; l'altro ai Prati di Castello. Non si ebbe nessun danno, eccetto la rottura d'alcuni vetri.

Genova e le nozze d'argento.

GENOVA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 17. — Il Consiglio comunale approvò ad unanimità per acclamazione lo stanziamento di 100,000 lire per la fondazione dell'Istituto degli orfani di marinai in occasione delle nozze d'argento dei Sovrani. Dopo la seduta il sindaco pubblicò un manifesto invitante la cittadinanza a concorrere alla sottoscrizione.

La riapertura dell'Accademia Navale.

LIVORNO (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 17, *ore* 8,50 *ant.* — Gli allievi dell'Accademia Navale rientreranno: il 18 marzo quelli del quinto corso, il 19 quelli del terzo e del quarto, il 20 quelli del secondo, il 21 quelli del primo.

L'agitazione nell'Ordine degli Avvocati a Parigi.

La X non è un diplomatico.

Il probabile scioglimento della Camera.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 17, *ore* 8,53 *ant.* — I giornali pubblicano una lettera scritta al ministro Ribot dall'avv. Dubuit, *bâtonnier*, ossia presidente dell'Ordine degli Avvocati, il quale protesta energicamente contro le parole dal Ribot pronunciate nella seduta di ieri alla Camera a proposito di pretese indelicatezze commesse dall'avv. Martini, difensore del Cottu.

Un'altra lettera pubblicata dai giornali è scritta da parecchi avvocati deputati i quali pregano il *bâtonnier* di deferire il *confrère* Ribot al Consiglio dell'Ordine, anzichè deferire il Martini.

Infine il Meyer, direttore del *Gaulois*, scrive in un'altra lettera al *bâtonnier* affermando che le rivelazioni relative alla misteriosa X non furono a lui comunicate da avvocati.

— Andrieux intervistato, dichiarò che la famosa X non è un membro del Corpo diplomatico.

Nessun membro del Corpo diplomatico figurò giammai sulla lista di De Reinach.

— I giornali dicono che l'idea dello scioglimento della Camera guadagna terreno.

La partenza della regina Vittoria per l'Italia.

Una macchina infernale.

La nota russa — Alla Camera dei Comuni.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 17. — La regina giungerà a Cherburgo martedì alle 4,30 pom.; ripartirà alle 9 pom. proseguendo per Digione-Moncenisio diretta in Italia.

— Una macchina infernale fu scoperta a Blackheath presso Londra. L'ordegno si analizzerà.

— Lo *Standard* ha da Berlino: « La nota russa sulla revisione della Costituzione bulgara non sarà probabilmente l'ultima parola della Russia. »

— *Camera dei Comuni.* — Goulery chiede la diminuzione della squadra del Mediterraneo. Shuttleworth risponde che il Governo ritiene che la flotta inglese debba restare capace di scontrarsi con le flotte riunite di due Potenze estere.

Soggiunge che non può dare indicazioni circa la costruzione di nuove navi prima che discutasi il bilancio della marina sul capitolo costruzioni; tuttavia sono possibili alcune modificazioni prossime.

Gli agenti di cambio in Ispagna.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 17. — Il ministro del commercio prepara un decreto riguardo alla riforma dei sindacati degli agenti di cambio. La tassa sulle operazioni di Borsa colpirà le operazioni al contante e a termine, ma per le ultime colpirà soltanto le differenze.

Le ultime notizie sanitarie di Entraque.

Bisaltino ci scrive da Cuneo in data 16:

« Non più colera! È giunto da Entraque il medico provinciale dottor Ambrosi, il quale ha confermato nella sua relazione la notizia già pubblicata dalla *Piemontese* che i casi, dei quali l'ultimo sospetto, non furono che due, quello cioè dell'operaio reduce di Francia e quello della vecchia suocera. La salute pubblica si mantiene eccellente, come non sarebbe possibile altrimenti in quel paese che non fu mai provato da nessuna epidemia. »

La fuga di due rappresentanti da Savona.

Savona, 16 marzo.

(E.) — Sono fuggiti, lasciando un passivo che si dice ammonti a circa cinquantamila lire, certi Romeri e Pesce, i quali avevano qui impiantata una casa di rappresentanza per la vendita di articoli i più svariati, dalle macchine per cucire alla birra di Chiavenna, dalle lampade Hirsch ai pellami.

Il Romeri era qui conosciuto assai per la sua originalità e più ancora per aver assunto, non una sola volta, l'impresa di questi teatri.

Aveva la debolezza di credersi impresario teatrale accorto ed avveduto, ed ai teatri dedicava in questi ultimi tempi buona parte di se stesso. Anche ora era interessato nell'impresa del politeama Garibaldi, ed i cointeressati non possono certamente rallegrarsi di lui, che partendo *insalutato hospite* dimenticò di versare nella cassa sociale la somma di circa cinquecento lire ch'egli aveva ultimamente riscosso dagli abbonati.

Si ritiene che i due fuggitivi abbiano raggiunta la frontiera francese a Ventimiglia, nell'intento d'imbarcarsi poi a Marsiglia per l'America.

Un professore di ginnasio aggredito a Nuoro.

Abbiamo da Nuoro, 15:

« (*f. v.*) — Ieri verso le sette pomeridiane, un doloroso avvenimento ha troncato l'insolita animazione ed allegria che si osservava in città a causa del natalizio del Re. Mentre il prof. avv. Felice Ledda, che da pochi mesi venne a reggere la prima ginnasiale in questo ginnasio, passeggiava tranquillamente per la via principale della città, venne colpito ad una coscia da un colpo di rivoltella che gli si sparò a pochi passi di distanza. Pare che il ferito avesse qualche presentimento lontano, perchè si voltò subito verso la parte d'onde era partito il colpo e disse: « Ah! assassino! » poi entrò in una vicina bottega di oggetti di cancelleria, fermando colla mano il sangue che grondava abbondantemente. Finora si ignora chi sia stato l'autore del delitto. Scriverò presto appena si avranno più sicure notizie. »

BORSA UFFICIALE

17 marzo.

Rendita corso medio d'ufficio **96 70.**

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia	2 1/2	104 22 1/2 104 32 1/2	— — —
Svizzera		103 95 — 104 05 —	— — —
Londra	2 1/2	— — — — 26 22 — 26 25 —	
Id. lungo		— — — — — — — —	
Germania	3	— — breve 128 35 — 128 45 —	
		lungo — — — —	

Scontalia Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 17 marzo. — Tendenza, apatia, nullità d'affari e corsi nominali tutto preciso come ieri; solo il cambio lievemente più [illegible].

Rendita cont. 96 72 1/2, 96 70.
Rendita fine corr. 96 72 1/2, 96 70.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	667 — — —	B. S.	87 — — —
Ferr. Med.	540 — — —	Cartiera It.	392 — 393 —
Ferr. Sic.	630 — — —	Lana	294 — 295 —
Soc. Sarda	361 — 362 —	Tiberina	21 — — —
C. Mob.	460 — — —	Fondiaria	6 — — —
Torino	339 — 339 50	C.F.S.Paolo	515 50 — —
Cred. Ind.	203 50 204 50		

Cassa Sovvenzioni Milano 26 —

Listino ufficiale del mercato dei cereali di Torino

16 marzo 1893

Situazione invariata in ogni articolo — Contrattazioni di dettaglio.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte da L. 21 75 a 22 25 — Grani nazionali di altre provenienze da 21 50 a 23 00 — Grani esteri di forza da 23 25 a 23 75 — Granoni da 15 00 a 16 50 — Avena da 17 00 a 17 50 — Segale da 15 75 a 16 25 — Riso mercantile da 30 25 a 31 25 — Riso fioretto da 35 75 a 36 75 — Farine, marca f. da 29 00 a 30 00 — Semole dure da pasta da 34 50 a 35 00.

Avena, riso, farina e semole fuori dazio.

Semenze primaverili *(vendite in detta lia)*

Trifoglio extra fino da L. 160 00 a 170 00 — Trifoglio buono mercantile da 140 00 a 150 00 — Erba medica extra fina da 180 00 a 185 00 — Erba medica buona mercantile da 100 00 a 110 00 — Maggiengo italiana da 55 00 a 60 00 — Raygrass-perenne forestiero da 50 00 a 55 00.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI *(sera)* marzo		15	16
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	46 60	46 50
» — per aprile	»	47 10	47 —
» — per maggio-giugno	»	47 40	47 40
» — a 4 mesi da maggio	»	47 75	47 75
Mercato sostenuto.			
Zuccaro rosso 88 dispo. pel corrente	Fr.	38 50	38 75
» *raffinato* id.	»	100 50	100 —
Mercato sostenuto.			
Zuccaro bianco N. 3 pel corr.	Fr.	40 75	40 60
» a 3 mesi da ottobre	»	37 —	37 —
Mercato fermo.			

LIVERPOOL *(sera)* marzo — 15 — 16

Cotoni Americani, Brasiliani, Egiziani e Surate sostenuti. — Mercato in generale con domanda moderata.

		15	16
Vendite della giornata	Balle N.	6,000	7,000
di cui per la speculazione	» »	1,000	500
per la consumazione	» »	5,000	6,500
Importazioni	» »	6,000	7,000
Americani a consegnare			
pel corrente	D.	4 52/64	4 53/64
pel marzo-aprile	»	4 52/64	4 53/64
per maggio-giugno	»	4 55/64	4 55/64
per luglio-agosto	»	4 58/64	4 59/64
Rapporto settimanale dei prezzi delle diverse qualità.			
Middling America	D.	5 1/16	4 15/16
Fair Pernambuco e Macciò	»	5 1/4	5 3/16
» Ceara e Maranham	»	5 1/4	5 3/16
» Bruno Egiziano	»	5 3/16	5 2/16
» Dhollerah	»	3 15/16	3 15/16
Good Dhollerah	»	4 7/16	4 7/16
Fair Oomraw	»	4 —	4 —
Good Oomraw	»	4 1/2	4 1/2
» Bengala	»	4 3/16	4 3/16

MAGDEBURGO *(sera)* marzo		15	16
Zuccaro di barbabietola. — Mercato fermo.			
» di Germania 88 disp.	Rmk.	14 40	14 37

MARSIGLIA *(sera)* marzo		15	16
Frumento — Importazioni	Quint.	1,905	31,789
— Vendite	»	25,000	nulle

HAVRE *(sera)* marzo		15	16
Cotoni — Vendite	Balle N.	5,000	2,600
Mercato fermo.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	9,000	11,000
Mercato debole.			

BREMA *(sera)* marzo		15	16
Petrolio — Mercato calmo.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Rmk.	5 20	5 20

ANVERSA *(sera)* marzo		15	16
Frumento. — Mercato debole.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	12 5/8	12 5/8
» pei 4 mesi ultimi	»	12 7/8	12 7/8
Mercato fermo.			

Mercato di NEW-YORK, marzo.		15	16
Cambio su Londra	D.	4 84	4 84 1/4
» su Parigi	»	5 20	5 19 3/8
Petrolio Standard White	C.	5 40	5 41
» a Filadelfia	»	5 35	5 35
Cotone Middling	»	9 15/16	9
» » a New-Orleans	»	9 1/4	8 15/16
Entrata cotoni in giornata balle	N.	8,000	7,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	5,000	5,000
» pel Continente	»	1,000	2,000
Frumento rosso	D.	0 75 1/4	75 5/8
Grano turco	»	0 54	54
Farina extra	»	2 40	2 40
Nolo cereali per Liverpool	»	2 1/2	1 1/2
Caffè — Mercato debole, prezzi in ribasso.			
» — Rio fair	»	19	19
» — » good	C.	16 [illegible]	16 85
Zuccaro Moscabado N. 12	»	2 7/8	2 7/8

Osservatorio di Torino. — 16 marzo. Temperatura estrema al nord in gradi centesimali, Minima + 0 6 Massima + 13,5. Minima della notte del 17 + 7.8. Acqua caduta in [illegible] 0.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (18)

L'INNAMORATA

Romanzo

di PONTSEVREZ

— E, dimmi, — riprese Laura con insolita gravità, — durante i quindici anni della vostra unione siete stati felici?

— È la sola epoca della mia vita in cui abbia compreso il senso della parola felicità.... ed ero ben meno ricco, ben meno onorato di ciò che fui dipoi.

— Ma lei era felice, lei?

— Tua madre? Oh! sì, ella me lo ha detto ben sovente; non v'era che un'amarezza in fondo alla nostra felicità, ma nessuno di noi ne era responsabile: la morte dei nostri due primi figli. La tua nascita ci consolò.... ma ben presto fu la tua povera madre che se ne andò.... tu avevi sette anni.... Ah! quando ti accompagnai al ballo la prima volta non facevo che pensare: « Se la tua povera madre potesse vederla così! »

S'erano alzati entrambi. Egli prese Laura fra le braccia, la strinse al cuore e la baciò teneramente sulla fronte.

— Ah babbo! — disse Laura, — non mi baci mai così affettuosamente. Perchè?

— Gli è che.... che.... — egli balbettò quasi vergognoso di quella sua espansione, — gli è che le commozioni mi fanno male.

Ella non replicò, ma il suo volto si oscurò, i suoi occhi si velarono; aveva dolorosamente pensato:

— È vero, non mi ama, non mi ama come io vorrei.... non mi bacia così teneramente che ogni tanto quando pensa a mia madre.

Egli allora, per non lasciarsi andare a novelle commozioni, domandò:

— Ma a qual proposito tutte le tue interrogazioni?

— Oh! per nulla, per sapere.... ho conosciuto così poco la mia povera mamma!

— Hai ragione.... Ebbene, si fa tardi, figlia mia; va a riposare. Buona notte, vado a letto anch'io.

— Buona sera, babbo.

V'era nel tono più rispetto e melanconia, ma meno affetto.

L'indomani, un po' prima delle due pomeridiane, il domestico di servizio introdusse in salone il signor Raoul Sauvaire. Laura, abbigliata per uscire, era [illegible] allora e si metteva i guanti.

— È sfortunato, signor Raoul; giunge appunto quando usciamo.

— È già miglior fortuna di quella degli altri giorni in cui giungevo quand'era uscita.

— Oggi andiamo all'Esposizione degli acquarellisti; è l'apertura. Non ci va?

— No, non ne avevo l'intenzione.

— Arrivederci, allora, e ci scusi. La contessa Hoffsteck e la viscontessa Mirmont ci hanno dato appuntamento alle due.

— Ma, in verità, Laura, non riesco più a vederla.

— È vero, siamo andate molto spesso in società in questi giorni.

— Anche nel pomeriggio?

— Ma sì; anche nel pomeriggio, abbiamo avuto esposizioni, *garden-party*, concerti, ricevimenti....

— Insomma, una vera e continua festa....

Laura sentì la leggera tinta d'ironia che Raoul aveva messa nella sua replica e, rialzando fieramente la testa, stava per schiacciarlo con uno sguardo di regina offesa. Ma quelle rivincite non erano nel suo temperamento. Il giudizio di madamigella d'Esmerant era assoluto: « Tutta l'energia necessaria per compiere ciò che le si suggerisce. » E aggiungiamo: Sempre pronta a subire l'ascendente della volontà che sapesse imporsi.

In luogo di quello sguardo vendicatore, ella rivolse al giovane magistrato una domanda amichevole:

— Perchè non viene più nei saloni dove vado io? È apparso due o tre volte e poi s'è eclissato. La colpa è sua se non ci vediamo.

Avrebbe potuto risponderle:

— Ma io non sono stato invitato dappertutto dove è stata invitata lei.

Meglio ispirato, rispose con tono severo:

— S'ha di meglio a fare, quando si ha un po' di intelligenza e dei doveri da compiere, che passar tutte le notti a girare su un impiantito incerato, ciò che vi obbliga, facendovi perdere le ore di sonno, a dormire nelle ore di lavoro. Sta bene per una volta o due, ma, come mestiere, lo lascio a chi non ne può far altri.

Ella lo guardò tutta sorpresa: non credeva che Raoul Sauvaire, il suo vecchio amico, il suo « amoroso » ordinariamente timido e unicamente intento a piacerle, osasse parlarle con quel tono duro come se parlasse agli imputati che accusava.

E dall'autorità dell'accento ella fu portata subito a credere che avesse ragione; certamente era un uomo di grande valore al quale si doveva deferenza.

— È vero, — rispose, — ella occupa un posto eminente; alla sua età è molto bello; ma comprenderà che io non sono giudice d'istruzione e che posso darmi il piacere di divertirmi.

Se egli avesse serbato l'attitudine di superiorità che aveva presa, forse in quel momento si sarebbe reso padrone, se non del cuore, almeno dello spirito della fanciulla. Non lo indovinò; il sentimento in lui vinse la forza d'animo e lo rese di bel nuovo umile e sentimentale; ella, d'un tratto, un po' altera, canzonatrice e leggera.

E siccome egli implorava da lei che gli designasse il giorno o la sera in cui sarebbe in casa per poter venire a visitarla, o pregasse il signor Dugué-Fortier d'invitarlo a pranzo in intimità come pel passato, si attirò questa risposta:

— Ma capirà, signor Raoul, che non posso aver l'aria di fissarle un appuntamento. Non siamo più bambini. Venga a vedere mio padre quando vuole; se ci sono, tanto meglio, avrò il piacere di stringerle la mano.

Tutto rigido davanti a lei, egli non ebbe più la forza di replicare, tanto era desolato del cambiamento repentino sopravvenuto nel tono e nelle maniere della fanciulla.

In quel momento madamigella d'Esmerant apparve sulla soglia del salone.

Vedendo il giovane solo con Laura, fece un movimento di sorpresa e di contrarietà.

— Ah! signor Sauvaire! — disse colla sua voce perpetuamente rauca, — è molto tempo che è qui?

Questa volta, finalmente, egli sentì la nemica; ad un tratto un velo si strappò nella sua mente ed una serie d'idee si svolse, come quando, nell'istruzione di un oscuro misfatto, improvvisamente afferrava il filo conduttore.

(Continua).

Pazientino.

Soluzione dell'ultimo giuoco: Corona.

Monoverbo a pompa.

PORRO.

Agostino Vinea.

TORINO, 1893 — Tip. L. ROUX e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

FERNET-BRANCA

Fornitori della Real Casa

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Premiati con medaglie d'oro all'Esposizione di Torino 1884 — Milano 1881 — Anversa 1885 — Nizza 1883
Bruxelles 1880 — Melbourne 1880 — Sydney 1879 — Parigi 1878 — Filadelfia 1876 — Vienna 1873 e molte altre ricompense
1889 Parigi Medaglia d'oro — 1888 Londra Gran Diploma d'onore — Medaglia d'oro Barcellona 1888
Medaglia d'oro all'Esp. Italo-Americana, Genova 1892 — Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio 1892
Gran Diploma d'onore Palermo 1892 — La più alta ricompensa

L'uso del *Fernet-Branca* è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad [illegible] provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del *Fernet-Branca* ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Fra i moltissimi certificati che continuamente ci pervengono, diamo pubblicità ad una parte di quelli soltanto che presentano un *carattere ufficiale.*

CERTIFICATI MEDICI

Barcellona, 28 maggio 1880.

Io Don Francesco Vidal Solares, dottore in medicina della Facoltà medica di Madrid e Parigi, antico medico interno degli Ospedali di Parigi.

Attesto che ho prescritto in gran numero di casi il liquore FERNET-BRANCA, ed ho potuto constatare i suoi eccellenti effetti quale medicamento eupeptico.

Infatti detto liquore è un tonico corroborante che favorisce la digestione, se si prende dopo pranzo, perchè eccita gli elementi muscolari dello stomaco e così pure le glandole peptiche contenute in questo viscere.

Il FERNET-BRANCA è superiore a qualsiasi Bitter e rende grandi servigi combattendo la inappetenza, conseguenza naturale di gran numero di malattie.

Firmato: **Francesco Vidal Solares.**

Visto per la legalizzazione della firma del dott. Solares
Per il Console Generale Italiano
Il Vice-Console: Soragna.

Milano, 25 febbraio 1885.

Il sottoscritto medico-chirurgo, avendo esperimentato il FERNET-BRANCA fabbricato in Milano dai sig[ri] *Fratelli* Branca e C., ha potuto persuadersi che le malattie del ventricolo d'indole atonica guariscono meravigliosamente facendone uso, ed i malori prodotti da indigestioni scompariscono prontamente.

Non è lontano dal credere che il FERNET-BRANCA possa essere un eccellentissimo preservativo per risparmiare le intermittenti e lo consiglierebbe caldamente a coloro che abitano vicino alle paludi ed alle risaie; in molti casi il FERNET-BRANCA potrebbe surrogare il solfato di chinino, trattandosi di febbri intermittenti, risparmiando l'incomodo della sordità. Sarebbe un buon rimedio per gli ipocondriaci e per coloro che vanno soggetti all'anoressia (abolizione dell'appetito).

Dott. **Benedetto Nappi,**
nell'Ospedale dei Fate Bene Fratelli.

Milano, 25 febbraio 1885.

Signori Fratelli Branca e C., di Milano.

Non posso a meno che testificare la mirabile azione antelmintica, tonica, e se si vuole anche febbrifuga, da surrogarsi al chinino in certi casi d'ingrossamento del fegato e milza per ripetuti accessi di cui in luoghi vicini al mare o miasmi paludosi del FERNET-BRANCA vero dei sullodati Fratelli Branca a preferenza d'ogni altra formola che porta lo stesso nome. Ciò persuaso dall'esperienza medica si dichiara.

Dott. **Gaioo Casati Cesare,**
Medico nell'Ospedale Maggiore di Milano.

MUNICIPIO DI NAPOLI.

Napoli, 21 dicembre 1875.

Certifico io sottoscritto di avere amministrato nell'Ospedale della Conocchia il FERNET-BRANCA ai convalescenti di colera, con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastro-enterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario: **Francesco Fede.**

Per la realtà della firma del dott. Francesco Fede
Il Sindaco: **Spinelli.**

Visto per la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di *Napoli*, pel Prefetto segue la firma.

Roma, 16 novembre 1884.

Signori Frat. Branca, Milano.

Ricevei, essendo presidente della **Croce Bianca,** 100 bottiglie del vostro FERNET-BRANCA, ed incaricai il segretario di rendervene grazie in nome di tutto il Comitato, le quali grazie rinnovo ora cordialmente io.

L'impressione in noi rimasta è che il vostro FERNET-BRANCA è eccellente anticolerico e può anche avere utile effetto nel primo periodo del morbo, allorchè questi si presenti in forma benigna.

Li saluto cordialmente.

Devotissimo **Rocco De Zerbi,**
Deputato al Parlamento, Presidente della Croce Bianca.

Padova, 10 agosto 1882.

In seguito ad attenta e spassionata osservazione sugli effetti del FERNET-BRANCA, fabbricato dai signori Fratelli Branca di Milano, e da me usato tanto in famiglie private quanto in queste carceri giudiziarie, posso con tutta coscienza attestare che il medesimo riesce di indubbia utilità nelle malattie non acute di tubo gastro-enterico purchè sia preso diluito con acqua; nelle indigestioni, nelle stitichezze abituali, nei disturbi emorroidali ed anche nella convalescenza delle febbri gastriche ed in quelle di tipo intermittente.

Il FERNET-BRANCA genuino è ottimo sostituto alle decozioni amare anche chinacee quale antipiretico e nella perdita dell'appetito, che anzi in molte circostanze ho dovuto chiamarlo contrario alla domestica economia, tanto era manifesta la sua efficacia contro l'anoressia ed in favore di una migliore e più sana nutrizione.

Sarebbe quindi utilissimo che i signori farmacisti, specialmente nei paesi paludosi e d'aria malsana, se ne provvedessero a vantaggio degli abitanti soggetti a febbri periodiche, i quali ne ritrarrebbero una più probabile preservazione.

Tanto per la pura verità.

G. B. Dott. Ghiretti
Medico delle carceri giudiziarie.

Padova, 23 agosto 1882.

Visto per l'autenticità della suddetta firma
Il Sindaco: **V. Meneghini.**

Verona, 7 ottobre 1887.

Signori Fratelli Branca, Milano.

È ormai trascorso il quarto anno dacchè mi trovo condannato ad una quasi perpetua reclusione e ad una perfetta inerzia, e ciò in causa di una cronica [illegible] all'affezione erpetica molestissima specialmente agli arti inferiori. Sia poi per l'una o per l'altra, o per ambedue delle sopradette cagioni, da gran tempo mi sopraggiunse ai molti già molesti patimenti tale indebolimento delle forze digerenti in particolare dello stomaco o ventricolo, e con fenomeni tali, da farmi temere di una grave viziatura al piloro. Fortunatamente dopo l'uso per qualche settimana del già decantato vero liquore FERNET-BRANCA dei F[lli] Branca e C. di Milano, preso anche a piccola dose ogni mattina nel caffè o rare volte dopo il pranzo, mi trovo quasi affatto libero da quei tanti disturbi, come dal molestissimo senso di peso e di oppressione al ventricolo, ed ancor più dal molesto e generale sfinimento, e frequenti tormentosi deliqui persistenti fino al compimento della prima digestione.

Mi è perciò lecito a sperare di una perfetta liberazione dagli ultimi e lievissimi residui dei tanti sofferti disturbi, continuando nell'uso del sullodato liquore, locchè faccio più per precauzione, che per vero bisogno.

Dott. **P. Salvatori Castelli,**
Medico e già Professore di Storia Naturale nel R. Liceo di Verona.

Visto il Sindaco
A. Coriotti.

Venezia, 17 settembre 1883.

DIREZIONE DELLO SPEDALE CIVICO DI VENEZIA.

Si dichiara essersi esperito con vantaggio in alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato FERNET-BRANCA, e precisamente in casi di debolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore medico: **Dott. Vola.**

AVVERTENZA.

La rapida diffusione di questa specialità e il favore con cui venne accolta dal pubblico per i suoi incontrastati vantaggi, ha dato luogo ad ogni sorta di **contraffazione,** *tentando di* **illudere il pubblico con ogni specie di liquori amari, appellandoli col nome generico di Fernet.** *Ad evitare ogni confusione, ed a garantire coloro che vogliono far uso di* **VERO FERNET-BRANCA,** *si avverte che ogni bottiglia porta sull'etichetta la firma autografa dei* **FRATELLI BRANCA e C.,** *e che la capsula munita del timbro a secco col nome* **FRATELLI BRANCA e C. di MILANO** *è assicurata al collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante pure la firma.*

L'etichetta poi è litografata in campi ellittici di color giallognolo contenenti le parole **FERNET FERNET BRANCA BRANCA.**

Prezzo in Bottiglie da litro L. 4 — Piccole L. 2.

Viaggiatore per Torino e provincia sig. GIUSEPPE CASTIGLIONI.

H 70 M

Unica Concessionaria per l'America del Sud Ditta **CARLO FEDERICO HOFER e C.,** Genova.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

L'incanto volontario

della merce e mobili della **Ditta Brachetto, Drocchi e C.** fissato per il giorno 16 marzo è sospeso. Continua la vendita a partito privato fino alla fine del corrente [illegible].

Torino, 14 marzo 1893.

Il liquidatore: *A. Bianchi.*

H e 1150 T

AVVISO

Cavalli da vendere

presso la Società Anonima dei Tramways di Torino (Belga), deposito della Barriera di Casale, dal 1° marzo p. v. 541

GIOVANE

ventenne tedesco, conoscendo il **francese, inglese** e discretamente **l'italiano,** istruito, *cerca posto presso buona Casa commerciale o bancaria di Torino. Miti pretese.* — Indirizzare offerte alle iniziali **S. P. 120** presso **Haasenstein e Vogler,** TORINO.

5 grandi camere ed entrata; balconi verso via e giardini, due ingressi, cantina, potabile e gas. Mq. 95 a L. 40. — Bidone, 21. C 1191

Alloggio signorile

di 8 camere e soppalco, con dirumazione, gas e calorifero da rimettere a presso convenientissimo, causa necessario trasloco. Piazza Lagrange, n. 2, piano 2°. C 1093

Da rimettere

causa motivi di famiglia, avviatissimo albergo in Genova, in prossimità del porto, a condizioni vantaggiose. Rivolgersi allo studio del geometra estimatore Chiantore, via Pietro Micca, N. 20, Torino, dalle ore 12 alle 1, o dalle 6 alle 7 pom. 1193

DA MUTUARE

L. 8 o 10 mila con 1ª ipoteca su stabili nel circondario di Torino. — Rivolg. allo Studio tecnico cav. Cravera e Olivieri, piazza Statuto, n. 10. C 1112

L. 3000

cercansi per 6 mesi. Garanzia su stabili in Torino. Non trattasi con mediatori. Emiliani, Posta, Torino. C 1192

Negozio

in posizione centrale, con soprastante alloggio e laboratorio da rimettere a buone condizioni.

Scrivere cassetta **H e 1108, Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Per una casa industriale di Torino occorre un *giovane contabile* che conosca anche la lingua francese o sia disposto a fare regolare tirocinio. — Offerte indicanti età e referenze rivolgere al **N. H 30 c 1150 T, Haasenstein e Vogler,** TORINO.

Vene varicose.

Completo assortimento di calze elastiche (di sempre fresca fabbricazione) in filo ed in seta della miglior fabbrica inglese. Si spedisce franco il listino coi prezzi e figure. Specialità in **bendaggi finissimi e di precauzione. — Sardi e Tirone,** via Lagrange, 6, Torino. 21

L'istituto del D[r] Keller - Zurigo

Studi commerciali e tecnici.

dispone ancora **5 posti** per giovani che con licenza tecnica e ginnasiale desiderino entrare al Politecnico nel 1894. — Inform. ing. **Ceretti,** Porta Nuova, 15, **Milano.** H 1040 M

Langue française. M. SCHMUTZ, professeur de langues et comptabilité à l'École Cantonale d'Horticulture de Genève, reçoit chez lui des jeunes gens. L'enseignement comprend les langues française, anglaise, allemande, espagnole et latine, les sciences commerciales. Préparation au Collège de Genève. — Adresse: MOLARO C. **Genève** (Suisse). H 681 X

Thè della China.

Deposito esclusivo pel Piemonte della Casa importatrice
Mack-Wiegel e Keulzer
Torino - Via Cavour, 18 - Torino. 1137

VOLETE LA SALUTE??

Depositario in Torino: **Giuseppe Bertolini,** via Valperga Caluso, 28. H 41 M

CASA D'AVICOLTURA I. E. MAZZON [illegible] Galline, tacchini, oche, fagiani, pernici ecc. uova per l'incubazione [illegible] Catalogo illustrato H 684 P

CEROTTO INFALLIBILE [illegible] CALLI LIRE 1 IL ROTOLO. Farmacia [illegible] via Roma, 17, Torino. C

Pianoforti ed Organi.

Vendite, noli e cambi. *Prezzi modici.* **Sola,** via S. Dalmazzo, 9, Torino. 71

26. Sono persuaso sarai tranquilla: povero mio amore, perchè allarmarti così?? Pensa che hai al mondo uno che ti adora, pronto a proteggerti in qualunque circostanza, purchè tu lo meriti. Sii brava, dammi notizie ecc in posto, stai tranquilla, tanti baci dal tuo sempre
C 1155 **11.**

Tua lettera giuntami troppo tardi. Duolmi tuo malessere. Mai come ora sento amarti. Sono tutto a te. Troveremi venerdì.
Affezionatissimo
C 1158 **Spino.**

BLEU. C 1154

Desdemona. Dimenticherò tutto eccetto tuo amore. Ti amo e ti ho sempre amato immensamente. Mille baci. Sempre tutta tua **Otello.** C 1157

26. Ricevuta lettera; stai tranquilla, non fare sciocchezze, vedrai che tutto andrà per la meglio; non temere. Ti ricordi l'altra volta? Ti bacia tuo sempre **11.** C 1156

CITTÀ DI PINEROLO

CONCORSO

ai posti di Ragioniere e di Archivista bibliotecario.

È aperto il concorso ai seguenti posti vacanti presso questo Municipio:

1° *Ragioniere,*
2° *Archivista-bibliotecario,*

collo stipendio annuo di L. [illegible] per caduno, sotto deduzione della tassa di ricchezza mobile e del 5 0/0 agli effetti della pensione.

Lo stipendio sarà aumentabile di un decimo ogni sessennio e per quattro sessenni consecutivi.

I concorrenti dovranno far pervenire le loro domande in carta da bollo corredate dai seguenti documenti:

1° *Fede di nascita da cui risulti che il concorrente abbia la cittadinanza italiana ed un'età non minore degli anni 21 nè maggiore dei 40.*
2° *Situazione di famiglia.*
3° *Certificato penale.*
4° *Attestato di moralità.*
5° *Certificato di sana e robusta costituzione.*
6° *Titoli d'idoneità.*

I certificati di cui ai N[i] 2, 3, 4 e 5 dovranno essere di data posteriore al presente avviso.

Per il Ragioniere è specialmente richiesto, oltre al relativo titolo conseguito in un Istituto del Regno, il diploma altresì di segretario comunale.

Per l'Archivista-bibliotecario sono richiesti il diploma di paleografo e gli altri documenti in genere che dimostrino l'attitudine e la coltura amministrativa, scientifica e letteraria che si convengono ad un tale ufficio.

Gli eletti saranno vincolati all'osservanza dei regolamenti vigenti presso questo Municipio, in ispecie di quello degli uffici municipali, stato testè deliberato dal Consiglio comunale, nonchè di quelli che nell'interesse del servizio fossero per essere emanati in progresso di tempo.

Le nomine avranno la durata di un biennio, compiuto il quale, se non interverrà deliberazione in contrario nel termine di tre mesi, gli eletti s'intenderanno senz'altro confermati per un triennio successivo, dopo il quale, quando abbiano ottenuto la conferma nei modi predetti, non saranno più soggetti a riconferma.

Entro venti giorni dall'avvenuta comunicazione di nomina gli eletti dovranno assumere il loro ufficio, in difetto del che s'intenderanno senz'altro decaduti da ogni correlativo diritto.

Il termine utile per la presentazione delle domande di concorso si intenderà chiuso con tutto il 31 marzo corrente.

Pinerolo, 5 marzo 1893.

Il Sindaco: **A. MIDANA.**

1008 *Il Segretario-Capo:* C. BIGNONE.

REGALI per S. GIUSEPPE

Eleganti cassette di latta contenenti 2 - 4 - 6 dozzine
KRUMIRI alla Vaniglia
ASSABESI al Cacao.

Bottiglie liquori finissimi in graziosi cesti dorati. — Grande assortimento **bomboniere e cassette confetti. Torte fantasia,** ecc. C 1200

Premiata Confetteria **P. GABUTTI,** via Po, 48, Torino.

LUCE ELETTRICA

AD INCANDESCENZA E AD ARCO

senza motore e senza dinamo.

Sistema brevettato in Italia e all'estero.

Sistema pratico ed economico specialmente adatto per *alloggi, ville, palazzine, alberghi, clubs, ecc.*

Richiede poche ore di manutenzione al mese senza il concorso di persona tecnica.

Luce regolare e costante. Costo press'a poco uguale a quello del gas.

Per referenze di impianti già eseguiti, schiarimenti e preventivi, rivolgersi alla Ditta

VITTORIO CROIZAT Via Giuberti, 11-13 **TORINO**

presso la quale è pure visibile un impianto completo con lampade ad arco e ad incandescenza.

IMPIANTI GARANTITI.

BERTELLI

Premiate alle Esposizioni Mediche e d'Igiene con medaglia d'oro e d'argento
sono vivamente raccomandate da moltissime notabilità Mediche contro le

TOSSI ed i **CATARRI**

delle vie respiratorie ed orinarie
ADOTTATE in MOLTI OSPEDALI
Scatola da 60 pillole . . . . L. 2.00
Scatola da 30 pillole . . . . L. 1.00
Proprietari A. BERTELLI e C. Chimici Farmac. - MILANO.
VENDONSI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

SAPOL profumato
SAPOL purificatore
SAPOL dolcificante
SAPOL emolliente
SAPOL carezzevole
SAPOL insuperabile
SAPOL irresistibile
SAPOL igienico
SAPOL detersivo
SAPOL dentifricio
SAPOL disinfettante
SAPOL schiumoso
SAPOL economico

Il vero *Sapol* si vende dalla Ditta produttrice A. BERTELLI e C., Milano, a L. 1.25 il pezzo più cent. 50 per il porto; due pezzi **L. 2.50** e 12 pezzi **L. 12.50** franchi di porto. — Al medesimo prezzo il *Sapol* si vende in tutte le Farmacie, Droghérie, Profumerie, Chincaglieri e Negozi di mode.

Deutsche Dampfschiffahrts-Gesellschaft

KOSMOS

Linea diretta fra **Genova,** il **Chilì,** il **Perù** e l'**America Centrale.**
SERVIZIO INAPPUNTABILE E NOLI RIDOTTI.
Agente in Torino
PIETRO DELL'ACQUA
Via Cavour, n. 11. 1010

TETTI PIANI

sistema impermeabile per ***terrazze filtranti, tettoie, caseggiati civili e stabilimenti industriali.*** — Lavoro garantito per anni 10. — Per commissioni scrivere a ***SERAFINO GIUSEPPE, via Barbaroux, casa Panna, in prospetto al n. 37, Torino.*** C 1144

Il Sciroppo di Genziana

Ferruginoso del Dott. Comm. Fenoglio
(già medico primario dell'Osp. Mauriziano)
raccomandato da tutti i Medici contro la
Cloro-anemia - Disturbi di mestruazione - Anemia in genere
continua da trent'anni ad essere **esclusivamente** *preparato nella*
Antica Farmacia dell'Ordine Mauriziano
TORINO — Galleria Umberto I — TORINO.
FLACONE DA L. **1 50 - 2 - 3 e 5.** 91

Ai Viticultori. Fresa di Chieri. Barbatelle di due anni L. **60** il migliaio e L. **8** il centinaio. — Rivolg. al produttore comm. **G. RHO, Pecetto Torinese.** C 811

OLIO BRUNO-CHIARO DI FEGATO DI MERLUZZO DEL D[r] DE JONGH

CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DEL BELGIO.

PURO E NATURALE. FACILE DA PRENDERE E DA DIGERIRE.

Solo, della sua specie, che contenga tutti i principii curativi.

Infinitamente superiore agli olii pallidi e composti.
Universalmente raccomandato dai Medici più celebri.

Vendesi SOLAMENTE in bottiglie portanti sulla capsula il suggello e la firma del Dr. DE JONGH e la firma di ANSAR, HARFORD & Co., nelle principali Farmacie. — *Diffidare delle imitazioni.*

Soli Consegnatarii, ANSAR, HARFORD & Co. Ltd., 210, High Holborn, Londra.

H 60 M

INCANTO

dei mobili caduti nell'eredità beneficiata del cav. LUIGI CASALEGNO.

Il notaio sottoscritto, appositamente delegato, rende noto che nel giorno di mercoledì prossimo, **22** corr., ore **2** pom. e successive ore solite, procederà, coll'opera del perito geom. G. B. Geymonat, nell'alloggio già occupato dal defunto cav. Luigi Casalegno, in via Vanchiglia, n. 11, piano 3°, alla vendita ai pubblici incanti in contanti ed al maggior offerente, di tutti i **mobili** caduti nella detta eredità.

C 1210 *Not.* G. FERRERO.

BUONA OCCASIONE

(per partenza).

Via Vanchiglia, N. 6, piano secondo, e via Zecca, 31

Nel giorno **17 corrente** si venderanno tutti i **mobili** arredanti detto appartamento come sotto descritti:

Ricca camera letto in noce stile antico, con cortinaggi, Camera pranzo Vieux-chêne, Salotto, mobili comuni, Quadri, Pendoli, Candelabri, vasi, statue, porcellane da tavola, arnesi di cucina e cantina, ecc., ecc. 1114

ASMA

SIGARETTI DI GRIMAULT & C[ie]
al Cannabis indica

Il più efficace di tutti i remedii conosciuti per combattere l'*Asma,* l'*Oppressione,* la *Tosse nervosa,* i *Catarri,* l'*Insonnia.*

8, Rue Vivienne, PARIGI *e presso tutte le farmacie.*

H 681 M

MALATTIE VENEREE

Dott. C. Del-Pero. Tutti i giorni dall'1 alle 3, via S. Quintino, 15

CINTO SPECIALE ROTA.

Qualunque riducibile **ernia** è contenuta col **cinto speciale** del chirurgo ROTA Cav. P. G. Assortimento **bendaggi, calze** elastiche, **cinture, cuscini, biberons, sospensori,** specialità in gomma, **macchine** ortopediche, **strumenti** di chirurgia umana e veterinaria, ecc. — Istituto **ROTA,** piazza Carlo Felice, n. 7, e via Lagrange, n. 40, Torino. 27

della **Emulsione Scott** d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda, non è la sola causa del successo mondiale di questo preparato; al sapore gradevole vanno unite incomparabili proprietà tonico ricostituenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie comuni degli adulti e dei bambini è di ***sapore gradevole come il latte*** e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta salmone color «Salmone» (rosa pallido). Chiedere **la genuina** Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

H 681 M